

Sabato 15 giugno 2024

# mondo ... business

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

154  
2024

## L'ECONOMIA DELLO SPORT

Cremona e provincia al top in tutte le classifiche  
ma sull'impiantistica si può e si deve migliorare  
L'impegno e l'eccellenza di tante aziende del settore  
e il peso degli eventi sportivi come traino per il turismo

# Il nostro impegno per la sostenibilità l'abbiamo messo nero su bianco. E su verde

**Bilancio di  
sostenibilità 2023,  
il primo passo  
verso un futuro  
di benessere  
condiviso.**



di Luca Puerari

## Lo sport fa bene alle persone e all'economia



«Con la cultura non si mangia»: questa frase ormai celebre attribuita al ministro Giulio Tremonti e successivamente 'smentita' dallo stesso, ha il sapore della provocazione e del paradosso. Con la cultura si mangia, eccome se si mangia! In un Paese come l'Italia che dell'intreccio tra storia, arte e natura ha fatto da secoli un tratto della propria identità, la cultura deve essere non solo una leva di crescita civile, ma anche un fattore strategico per uno sviluppo economico sostenibile. Esattamente lo stesso ragionamento si può fare per lo sport che possiamo tranquillamente definire una 'diversa forma di cultura'. Lo sport è tante cose insieme: competizione, agonismo, sfida contro se stessi, voglia di crescere, strumento di aggregazione e d'inclusione sociale. È anche scuola di vita e di valori. E ce lo ricorda con passione Oreste Perri, ex campione della canoa, attuale commissario tecnico dell'Italia ed ex sindaco di Cremona: «Puoi anche perdere, ma se hai dato tutto non ci possono essere rimpianti. Tutti lavoriamo per vincere ma la cosa più importante è migliorare: la fatica aiuta a diventare uomini».

Lo sport è tutto questo ma è anche il motore di un valore economico in crescita e rappresenta un volano per il turismo. Proprio l'economia dello sport è il tema su cui *Mondo Business* ha deciso di accendere i riflettori raccontando una realtà provinciale per certi versi straordinaria e riflettendo sulle potenzialità economiche che un movimento tanto florido può portare.

A Cremona e provincia l'attività sportiva è una cosa seria. Siamo un territorio in movimento dove decine di migliaia di persone fanno attività fisica. Lo dicono i numeri e lo dice lo studio che ogni anno il *Sole 24 Ore* propone. L'indice di sportività (che misura la qualità e

la diffusione dello sport a livello provinciale) pone Cremona al terzo posto, meglio fanno solo Trento e Trieste. Un risultato clamoroso che non è per nulla l'esito di qualche fortunosa combinazione bensì il frutto di una organizzazione del sistema sportivo che funziona. E ancora non è un caso se Cremona e provincia vantano un numero record (o quasi) di canottieri e centri sportivi nati - questi ultimi - negli anni '90 per dare risposta alle migliaia di persone che per varie ragioni non riuscivano a iscriversi nelle canottieri storiche.

Il terreno è molto fertile ma i problemi non mancano. A fronte di una richiesta di spazi in aumento l'impiantistica deve migliorare la sua offerta e anche il livello della manutenzione delle strutture deve stabilizzarsi su standard migliori. Anche il tema della gestione di alcune strutture - in primis i centri natatori - va seguito con molta attenzione.

Il tessuto economico che 'vive di sport' è molto dinamico. Sono tante le aziende - anche piccole ma di assoluta eccellenza riconosciuta anche sui mercati internazionali - che producono attrezzistica, componentistica e abbigliamento. Settori in continua evoluzione dove si applica ricerca e innovazione nei materiali e nel design.

Detto delle imprese, l'economia dello sport deve puntare sulle formidabili potenzialità legate al movimento turistico a tutto tondo. Il turista sportivo è l'atleta che, magari accompagnato dalla famiglia, partecipa a una competizione ma anche lo spettatore che sceglie una destinazione per assistere a una manifestazione. Per incentivare questo tipo di turismo occorre restare al passo per quanto riguarda l'offerta ricettiva e l'ospitalità e garantire una buona mobilità. Eventi di alto livello e di grande richiamo popolare - la Cremonese, la Vanoli ma forse la Maratonina di Cremona è l'esempio più eclatante - sono di forte richiamo e hanno un potenziale interessante.

## L'EDITORIALE



Luca Puerari

**3** *Lo sport fa bene alle persone e all'economia*

## COVER STORY

**6** *LA CLASSIFICA* di F. Barbieri  
*Cremona è al terzo posto nell'indice di sportività*

**8** *L'INTERVISTA* di F. Staboli  
*Perri in mezzo ai giovani «Lo sport è scuola di vita»*

**10** *IL PROGETTO* di D. Dolci  
*Gli eventi sportivi di livello come traino per il turismo*

**12** *ZANACCHI* di L. Granata  
*Grande attenzione allo sport ma sugli impianti c'è da fare*

**14** *DELLA FRERA* di D. Dolci  
*I giovani chiedono spazi «Più sport all'aperto»*

**17** *FUMAROLA* di D. Dolci  
*Il velodromo Baffi benzina per il movimento su pista*

**20** *LE STRUTTURE* di L. Granata  
*Canottieri e centri sportivi A Cremona lo sport è di casa*

**22** *IL BASKIN* di M. Ferrari  
*Rivoluzione assoluta E ora il sogno Paralimpiadi*

**24** *TENNIS IN CARROZZINA*  
*L'attività è partita nel 2009 Cremona è nell'eccellenza*

**26** *BOCCIA INCLUSIVA* di M. Malfatto  
*Una nuova disciplina Lo sport è davvero di tutti*

**27** *CALCIO NON VEDENTI* di G. Cogni  
*Fare squadra è al primo posto La proposta del Crema 1908*

**28** *IL FENOMENO* di F. Barbieri  
*Tutti pazzi per il padel E non è tennis di serie B...*

**34** *TERRE DAVIS* di D. Bazzani  
*Periodo d'oro per il tennis Regina dei campi 'rossi'*

**36** *DEDA* di G. Cogni  
*Tanti super campioni corrono col brand cremasco*

**38** *MARO GROUP* di A. Bodini  
*Con la testa nei... caschi in bici e sugli sci al sicuro*

**41** *IL BIKER* di A. Arco  
*Le due ruote, che passione! E c'è il boom delle elettriche*

**44** *CLUB OH YEAHH!* di R. Maruti  
*Grazie al fenomeno padel l'economia fa smash*

**47** *PASQUINI* di R. Maruti  
*Facciamo pedalare i sogni per un domani migliore*

**50** *QUAINI* di N. Artoni  
*Mangiare equilibrato e sano è il primo step per lo sportivo*

**53** *MOBILITÀ SOSTENIBILE*  
*Il progetto 'Bike Hospitality' alleanza fra sport e natura*

## TECNOLOGIA

# 55

**NEL FUTURO** di G. Cavallo

*Con l'IA e la realtà aumentata lo sport esplora nuovi confini*

## LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

# 58

LAA

**Concorso 'Intraprendere'**  
*I giovani in primo piano*

# 61

LAA

**L'orgoglio di Bressanelli**  
*«Noi, fratelli artigiani»*

# 62

INDUSTRIALI di S. Sagrestano

**Progetto di crescita a 360°**  
*Ubicos è innovazione totale*

# 65

INDUSTRIALI

**Il Consorzio Agrario**  
*chiude il 2023 in crescita*

# 66

LIBERA AGRICOLTORI di A. Gandolfi

**Soldi in Giunta nazionale**  
*Giansanti al terzo mandato*

# 69

LIBERA AGRICOLTORI di N. Artoni

**Scienza, ricerca, innovazione**  
*L'agricoltura è già nel futuro*

# 70

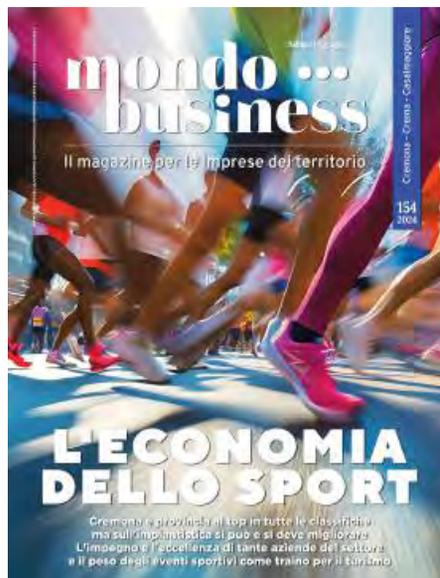
CNA

**'Gli hobby non hanno età'**  
*Generazioni a confronto*

# 73

CNA

**Frontiera economia circolare**  
*6 imprese su 10 interessate*



154  
2024

SABATO 15 GIUGNO 2024

## IL BAROMETRO

# 74

**IL METEO DI MONDO BUSINESS**

*Sole pieno, nuvole e pioggia*  
*Ecco i 4 protagonisti del mese*



Associazione Industriali  
Cremona



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Cremona



libera  
associazione  
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE  
AGRICOLTORI CREMONESI

di Fabrizio Barbieri

# Cremona è al terzo posto nell'indice di sportività



**C'**è chi corre, chi gioca a calcio, chi a pallavolo, chi a basket, chi a tennis, chi a padel e potremmo allungare la lista fino all'infinito. Perché Cremona è una provincia in movimento, meravigliosamente ancorata alle sue tradizioni ma aperta alle novità. Tutti fanno attività, con qualsiasi tipo di ruolo. Lo dicono i numeri e lo dice soprattutto lo studio che ogni anno il Sole 24 Ore propone. L'indice di sportività mette Cremona al terzo posto nazionale dietro a Trento e Trieste (in regioni a statuto speciale). Un clamoroso terzo posto, davanti alle metropoli, a città ricche, più popolose e che offrono senz'altro molte più possibilità. Un cammino spedito, visto che solamente tre anni fa la città era al ventiduesimo posto, poi piano piano è cresciuta. Nel 2021 è salita al quarto, conservato anche nell'anno successivo fino al grande salto di questa stagione su un totale di 107 province prese in considerazione (ultimo posto per Isernia).

L'indice di sportività (che misura la qualità e la diffusione dello sport a livello provinciale) si basa su 32 indicatori suddivisi in quattro categorie: struttura e organizzazione del sistema sportivo, sport di squadra, discipline individuali e relazioni dello sport con l'economia e la realtà sociale. Per ogni indicatore e categoria viene elaborata la classifica delle province del Belpaese. Tenuto conto del diverso peso attribuito ai singoli indicatori, viene poi definita la classifica finale. Per lo più i dati fanno riferimento al 2022, per gli sport di squadra si considera la stagione 2022-2023.

Il merito va diviso in modo equo in tutto il territorio dallo sport di squadra a quello individuale. La punta dell'iceberg

**Sulle 107 province del Belpaese la nostra è dietro solamente a Trento e Trieste, città di regioni a statuto speciale**



**TANTI RECORD, TANTO ORGOGLIO**  
**Primo posto negli sport di squadra**  
**nel basket e nell'attività femminile**  
**Sesta posizione nel paralimpico**



sono la Cremonese nel calcio, la Vanoli e la Juvi nel basket, lo era (e forse lo sarà ancora) la Vbc nel volley, ma ci sono tante altre piccole realtà che fanno la differenza con la loro peculiarità e per lo spirito con cui sono seguite. E a livello di singoli la provincia non si può certo lamentare, il campione di canottaggio **Giacomo Gentili**, il re del pugilato **Nicolas Esposito**, la regina della canoa **Giulia Benvivoglio**, **Sveva Gerevini**, **Dario Dester** e **Riccardo Orsoni** nell'atletica. Sono solo esempi di quanto si lavori bene e con profitto dalle nostre parti.

Nei 32 indicatori anche le varie sottoclassifiche vedono risultati eccellenti. La provincia è al primo posto negli sport di squadra e prima nella pallacanestro. Ancora più bello il primo posto negli sport femminili.

Degno di nota anche il sesto posto nell'attività paralimpica. Il tennis in carrozzina è una realtà consolidata, così come il basket ormai esportato in tutto il mondo e ora c'è anche la boccia inclusiva. Quinta piazza per la voce bambini e sport, nota di merito per tutto il movimento giovanile del territorio che da anni lavora in modo esemplare.

## Le classifiche di Cremona

1°	Sport di squadra	
1°	Basket	
1°	Sport femminile	
23°	Struttura sportiva	
14°	Atleti tesserati	
33°	Tecnici e Ufficiali di Gara	
16°	Enti promozione sportiva	
42°	Tasso di praticabilità sportiva	
21°	Attrattività eventi sportivi	
17°	Discipline sportive associate (società)	
67°	Investimenti nello sport	
7°	Calcio Professionisti	
78°	Calcio dilettanti	
8°	Volley	
96°	Altri Sport di squadra	
20°	Società dilettanti	
3°	Squadre e Territorio	
36°	Sport individuali	
13°	Ciclismo	
35°	Atletica	
46°	Nuoto	
28°	Tennis	
61°	Sport invernali	
14°	Sport dell'acqua	
23°	Sport indoor	
70°	Sport outdoor	
54°	Motori	
15°	Sport e società	
5°	Sport e Bambini	
61°	Sport e Amatori	
6°	Sport paralimpico	
80°	Formazione per lo sport	
8°	Media per lo sport	
18°	Imprese per lo sport	
69°	Sport e Turismo-Natura	
12°	Sport e Storia-Cultura	

di Felice Staboli

# Perri in mezzo ai giovani «Lo sport è scuola di vita»

**L'EX SINDACO DI CREMONA**  
**«Tutti lavoriamo per vincere**  
**ma la cosa più importante è crescere**  
**La fatica aiuta a diventare uomini»**

**A** Parigi parteciperà alla sua undicesima Olimpiade. La prima volta nel 1972 a Monaco. Poi, in mezzo la carriera che molti conoscono, fino al ruolo di commissario tecnico della canoa azzurra dove ha conquistato medaglie prestigiose. In mezzo, l'esperienza alla presidenza del Coni regionale, la giunta del Coni nazionale. E, naturalmente, i cinque anni da sindaco di Cremona, dal 2009 al 2014. **Oreste Perri** è da sempre un numero uno assoluto e al suo mondo, lo sport in generale e alla canoa in particolare, ha dedicato gran parte della sua vita. Quando si parla di sport, naturalmente, è un autentico fiume in piena. «Se chiedete quanto sia importante l'attività sportiva nella vita di tutti i giorni — dice Perri — ad uno come me, la risposta è una sola: tantissimo. Io ringrazio il Cielo per il giorno in cui mi hanno portato alla canottieri Bissolati. Ho cominciato da via Riglio e oggi, una vita dopo, sono ancora qui, con la voglia di stare in mezzo ai giovani, di imparare, di crescere, di condividere con loro la fatica. Perché per me lo sport è prima di tutto questo: scuola di vita».

Una passione che ha origini, lontane. «Vedevo lo sport come una grande sfida con me stesso prima ancora che con gli avversari. Perché puoi anche perdere, ma se hai dato tutto non ci possono essere rimpianti. Qualche tempo fa, il vescovo parlando ai giovani il giorno prima di una gara importante, si è rivolto loro con queste parole: domani cercherete tutti di fare del vostro meglio. Sarete tutti migliori, non solo chi vince. Sono parole semplici e chiare, che contrastano rispetto alla voglia di protagonismo assoluto che affligge i nostri giorni e che rischia di trasformare un'attività positiva in una competizione fine a se stessa. In quelle parole io mi riconosco, rappresentano la chiave per interpretare nel modo corretto un'attività alla quale ho riservato molte energie e per la quale ho speso molti dei miei anni».



Perri è nato nel 1951, a Marzalengo. Il rapporto con i «suoi» giovani, nel corso del tempo è cambiato in modo inevitabile. «Naturalmente rispetto ai miei primi anni — dice Perri — è cambiato tutto, è cambiato il mondo direi. Oggi attraversiamo l'epoca dei social e confesso che per uno come me non sempre è facile stare al passo. A parte questo, noi cercavamo il dialogo e lo scambio interpersonale, adesso i ragazzi tendono a vivere più isolati, ciascuno col proprio smartphone, distaccato. Non dico nulla di nuovo né di originale. Ecco, se lo sport ha anche una funzione sociale, allora la assolve anche sotto questo profilo: ti obbliga a stare insieme agli altri, ti impone determinate regole alle quali non puoi sottrarti e che alla fine ti fanno stare bene, ti fanno sentire meglio. Una delle più grandi soddisfazioni si prova quando un atleta ti ringrazia perché lo hai aiutato a diventare uomo. Vincere è importante, lavoriamo tutti con un obiettivo di».



## È ancora commissario tecnico della canoa azzurra e quella di Parigi sarà la sua undicesima partecipazione a una rassegna olimpica, un vero record



Per Oreste Perri commissario tecnico della canoa azzurra una vita intera nello sport

chiarato. Ma non è la sola cosa che resta: ci sono fior di ragazzi che non hanno mai vinto, eppure portano dentro di sé l'esperienza che attraversano come un insegnamento che dura per tutta la vita. E questa resta una delle più grandi soddisfazioni sul piano umano».

Oggi più che mai, lo sport muove anche interessi economici: sponsor, tv, abbonamenti, indotto in senso lato.

«Di per sé — continua Perri — nessuno può vedere in questo un significato negativo, che lo sport susciti interessi anche sotto l'aspetto economico è noto. Il problema casomai nasce quando tutto viene subordinato a interessi economici, quando cioè l'attività è dettata e condizionata da fattori extra sportivi. Invito tutti a riflettere su una cosa: dove ci porta la strada del profitto ad ogni costo? Su che binari indirizziamo i nostri ragazzi? E quale esempio vogliamo offrire a loro? Invece, se parliamo di economia al servizio dello



sport, allora cambiano tutto».

Perri, titolo Isef in tasca, ha qualcosa da dire anche a proposito della scuola: «Ai miei tempi, molte scuole venivano costruite e non prevedevano la presenza della palestra. Una cosa da piangere se ci penso oggi. Si finisce per sconfinare nella retorica, ma se non partiamo dalla scuola, possiamo fare tanti discorsi ma non andremo mai tanto lontano».

Infine, un ricordo personale. Nel '72 a Monaco ci furono giorni segnati dal terrorismo. «Oggi vedo scenari disastrosi — conclude Perri — All'epoca lì per lì non avevamo neanche capito bene quel che stava accadendo, poi quando abbiamo avuto informazioni precise ci siamo resi conto del dramma. Oggi andiamo a Parigi alle Olimpiadi pieni di speranza, pensavamo che il mondo avesse imparato la lezione, ma nessuno purtroppo ha più certezze. E questo credo sia una amara sconfitta per tutti».

di Dario Dolci

# Gli eventi sportivi di livello come traino per il turismo

## IL PROGETTO DELLA DMO

**Soglia: «La Destination management organization funzionerà come volano per l'economia provinciale»**

**L**a Destination Management Organization (DMO) come volano per il turismo e per l'economia della provincia, sfruttando i principali eventi, anche sportivi, che vi si organizzano. A spiegare il progetto che si sta costituendo è **Stefano Soglia**, senior consultant del team di lavoro dell'università Cattolica di Piacenza, che sta seguendo il percorso per dare l'avvio operativo. «La DMO è un soggetto che nasce sui territori con destinazioni turistiche, come quello di Cremona e provincia, per fare promozione, commercializzazione, insieme e per conto degli operatori privati, e creazione di prodotti e delle migliori condizioni affinché il turismo possa svilupparsi».

Nella nostra provincia è in via di costituzione, con tutti i Comuni che hanno già firmato una lettera d'intenti. Al momento, le risorse vengono dal Comune di Cremona e dalla Camera di commercio. «A ottobre scorso - prosegue Soglia - è stato approvato il Piano strategico di sviluppo del territorio, che parte dal capoluogo ma che verrà esteso a tutta la provincia. A breve si partirà con le azioni concrete della prima tranche progettuale triennale».

La fase preparatoria è curata dal laboratorio di economia locale dell'ateneo piacentino, diretto dal docente **Paolo Rizzi** e responsabile del team di lavoro. «Abbiamo iniziato a fine 2022 - spiega Soglia - con le prime analisi del territorio e con il coinvolgimento degli imprenditori e dei soggetti che gestiscono il turismo. Poi abbiamo avviato un tavolo di progetto per vedere come passare dalla teoria alla pratica e come creare la DMO. Tutti i dati passati e previsionali confluiranno all'Osservatorio del turismo. Per ora ci stiamo occupando solo di Cremona, poi estenderemo a tutta la provincia». Ci sarà anche uno staff che lavorerà a progetti speciali: «La musica, ad esempio, con la liuteria per Cremona e l'arte organaria per Crema. Ma anche il cicloturismo



**Stefano Soglia**, responsabile del team della Cattolica di Piacenza che sta seguendo il percorso per dare l'avvio operativo al DMO

**«Manifestazioni di alto livello hanno un potenziale interessante. La Cremonese e la Vanoli sono motivo di attrazione»**



**Andrea Pecchia** della Vanoli



Tanta gente allo stadio Zini a una partita della Cremonese

«La struttura nasce sui territori con destinazioni turistiche per fare promozione commercializzazione insieme e per conto degli operatori e per creare Una volta operativo il soggetto sarà il punto di riferimento per attirare grandi appuntamenti»

e il turismo fluviale».

Altri aspetti rilevanti riguardano l'implementazione di una piattaforma per la gestione dei dati attraverso lo sviluppo di prodotti turistici e di un catalogo dei prodotti, le proposte formative per gli operatori del settore, il supporto continuativo per attività di analisi e stimolo di indicatori di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi. «All'interno del Piano strategico - precisa Soglia - ci sarà un'attenzione all'offerta permanente, ma anche alla dinamica degli eventi che diano impulso alla ricettività e all'economia del territorio. Gli eventi culturali richiamano visitatori di giornata ma anche turisti da molto lontano».

Nello sviluppo del turismo, lo sport può rivestire un ruolo molto importante: «Eventi di alto livello, come possono essere i campionati di serie A ma non solo, hanno un potenziale interessante. La Vanoli e la Cremonese sono motivo di attrazione. Anche quelli che si svolgono in territori limitrofi possono dare un apporto in termini di presenze turistiche. Sicuramente, c'è bisogno di manifestazioni di alto richiamo, affinché si possa avere un ritorno economico. Ci sono città che hanno investito su eventi sportivi. Le Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 porteranno un movimento importante. Valuteremo quali flussi ci potranno essere per la nostra provincia, ma crediamo che,

come accaduto per l'Expo, ci sarà un effetto indotto su tutta la regione. Approfittando dell'evento, gli stranieri potrebbero visitare alcune zone dell'Italia. Punteremo su una logica di rete».

La DMO sarà il punto di riferimento per attirare i grandi eventi. «Occorrerà essere bravi ad assicurarsi - specifica Soglia - creando un soggetto unitario che diventi un'interfaccia con gli organizzatori. Per farlo, occorrono un clima di fiducia, gli strumenti e una rete provinciale».

La DMO dovrà crescere. Inizialmente la sua struttura sarà composta da quattro persone: due project manager consulenti part-time, un responsabile organizzativo e un destination manager che coordini. «In aggiunta - conclude Soglia - ci sarà il supporto di Reindustria, che farà da incubatore per la DMO. Alla società in house è stato affidato lo svolgimento di servizi strumentali in materia di marketing territoriale del settore turistico-culturale, segreteria tecnica organizzativa, studio e progettazione di eventi, comunicazione, sviluppo e attuazione di idee progettuali».

Gli obiettivi sono la valorizzazione, promozione e messa a sistema dell'offerta culturale, museale e turistica della provincia, in modo da alimentare la capacità distintiva e la competitività del sistema culturale territoriale, oltre alla sua attrattività.

di Lucilla Granata

# Grande attenzione allo sport ma sugli impianti c'è da fare

**L'ASSESSORE ZANACCHI (CREMONA)**  
**«I numeri dicono tutto: in città 140 associazioni, in provincia oltre 600**  
**E prima del Covid erano di più»**

**C**remona è una città di sport e per lo sport. Lo dice l'indice di sportività del Sole 24 Ore, che colloca la nostra città al primo posto nell'attività femminile e al terzo a livello generale sul territorio nazionale. Dietro solo a due città a statuto speciale, come Trento e Trieste. Lo dice anche però, una lunga tradizione di investimenti sull'attività sportiva, come spiega l'assessore allo sport del Comune di Cremona **Luca Zanacchi**.

«Cremona in questi anni è cresciuta molto. L'indice di sportività spiega bene cosa funziona, ma poi va letto capendo anche gli aspetti di criticità per vedere dove sono i problemi e intervenire per risolverli. Certo, è incredibile vedere come Cremona sia la prima provincia in Lombardia a livello sportivo, davanti a corazzate come Milano, Brescia e Bergamo». Alcuni numeri possono aiutare a leggere il fenomeno: solo nel comune di Cremona fino al 2019, l'anno prima del Covid, c'erano 178 associazioni sportive. Adesso sono scese a 140 ma considerando l'intera provincia sono 622.

La questione delle palestre nel capoluogo - ma non solo - è tra le più delicate. «In città abbiamo diverse palestre - prosegue Zanacchi - ma sono palestre che essendo state costruite negli anni '60-'70 spesso non hanno la possibilità di accogliere pubblico perché concepite in modo diverso. Oggi, facendo un esempio, la Lega Volley ti dice che per giocare la A2 ci vogliono almeno 500 posti. Il PalaCambonino, dove gioca l'Esperia di A2, ne può ospitare 300. Questo costringe la società sportiva a migrare al PalaRadi che però è sovradimensionato e già occupato dalla Vanoli, dalla Juvì e anche dalla Vbc Casalmaggiore di volley.

Il messaggio dell'assessore è chiaro: «Manca una struttura media, che possa soddisfare le giuste esigenze di queste categorie intermedie. Non mancano le strutture per sviluppare l'attività di base e gli allenamenti, ma una struttura



Il nuovo tabellone segnapunti del PalaRadi

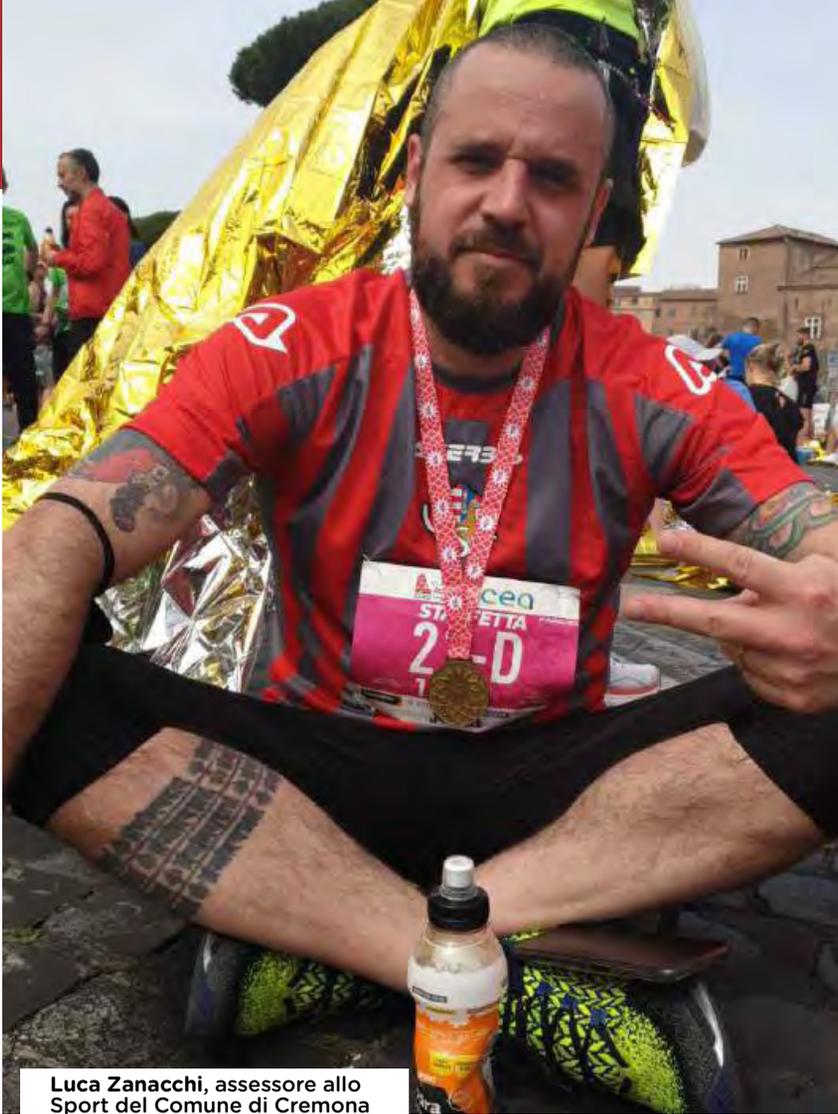
che possa fare da cuscinetto tra le società piccole e quelle grandi».

Il PalaCava rappresenta una prima risposta. «Non c'è dubbio: dopo gli interventi realizzati, il PalaCava sopperisce in parte a questo problema perché può ospitare 660 spettatori. Ma in generale, per la quantità di associazione sportive presenti sul territorio, ci sarebbe bisogno di un altro impianto».

Selo sport a Cremona è sempre stato in crescita un motivo ci sarà. «Tutte le amministrazioni che si sono avvicendate ne-



Il PalaCava recentemente oggetto di alcuni interventi



**Luca Zancchi**, assessore allo Sport del Comune di Cremona

**«Gli eventi sono uno dei motori di tutto il settore Solo lo scorso anno ne abbiamo fatti 102 Le manifestazioni portano atleti e persone in città per un fine settimana o più giorni come capita con la Maratonina Le ricadute per l'economia sono evidenti: lavorano gli hotel, i ristoranti i bar e Cremona si fa conoscere»**

gli anni alla guida di Cremona hanno condiviso la scelta politica di agevolare questo mondo, in primis nei costi. Mi spiego meglio - afferma Zancchi - Tutte le strutture sportive vengono date da sempre con conti di canoni abbattuti anche del 95% e con bollette che vengono addebitate alle realtà sportive solo per il 20% dei consumi reali. Un'associazione sportiva che magari utilizza due campi da calcio, paga circa mille euro all'anno di canone a fronte di consumi che sono molto più alti. Il Comune ogni anno investe nello sport un milione di euro e non è una cosa scontata. Un altro aspetto che riguarda Cremona è quello delle agevolazioni che il Comune fa al mondo sportivo: i prezzi di noleggio delle strutture comunali sono fermi al 2013 e sono particolarmente bassi. E poi ci sono gli investimenti: negli ultimi 5 anni sulle strutture comunali sono stati investiti 7 milioni di euro. Mi riferisco a PalaRadi, PalaCava, pattinodromo, Campo Scuola con la pista di atletica, solo per citarne alcuni». Ma la pratica sportiva cambia e le esigenze mutano. «Proprio così, a Cremona stanno prendendo piede nuove discipline come il calcio nella gabbia, una specie di mini calcetto che è nato come metodica di allenamento del calcio ma che poi è diventata attività a sè per il tempo libero. Poi ci sono vari gruppi affiliati alle società di running, il pickleball e l'Ultimate frisbee. Per non parlare del padel che rappresenta

un fenomeno clamoroso che si sta sempre più consolidando».

La vocazione sportiva della città comprende anche gli eventi sportivi che sono un gran numero. «Solo nel 2023 sono stati 102, un numero straordinario. Gli eventi portano atleti e persone in città per un fine settimana o più giorni, come capita con la Maratonina. Le ricadute per l'economia sono evidenti: lavorano gli hotel, i ristoranti, i bar e la città si fa conoscere».

Le prossime sfide dello sport sono legate anche alla riforma dello sport che, per come è stata pensata, darà dignità a chi lavora nell'ambito sportivo. «Questa è una partita importante - conclude l'assessore - La riforma dello sport aumenterà le tutele e le associazioni sportive dovranno dotarsi di strutture più organizzate andando a intercettare sponsor che rendano sostenibili le società sportive, anche se quelle piccole continueranno a muoversi su base volontaristica. Le realtà economiche dovranno iniziare a essere viste come partner commerciali non solo a inizio stagione ma per tutto l'anno, prevedendone un coinvolgimento costante. Le richieste del mondo sportivo saranno sempre in aumento e bisognerà fare in modo di renderle sostenibili con percorsi di crescita e con una progettualità precisa».

di Dario Dolci

# I giovani chiedono spazi «Più sport all'aperto»

## IL DELEGATO DELLA FRERA (CREMA)

**«Il sogno è un palazzetto polifunzionale ma il bilancio comunale non lo consente. La priorità? Migliorare la manutenzione»**

**L**o sport come impiantistica, certamente, ma soprattutto come cultura, mentalità e stile di vita e, perché no, come volano per l'economia. **Walter Della Frera**, da 12 anni esatti consigliere comunale con delega allo Sport, affronta il tema a 360 gradi. «A livello di impianti, molto è stato fatto da quando me ne occupo. Dal punto di vista dell'investimento, il recupero del velodromo è stata l'opera più importante, costata 1,8 milioni di euro ottenuti dal bando Sport & Periferie, ma non dimentico la nuova pista di atletica e lo skatepark. Ciò di cui vado fiero, però, sono i due playground, a Ombriano e in via Bramante, e la palestra all'aperto in riva al Serio. Sono un fautore dello sport destrutturato, vale a dire di quei luoghi nei quali i giovani e le famiglie possono fare sport all'aperto, in maniera libera e gratuita. Questo tipo di strutture le ho viste all'estero, anche nelle zone più povere del mondo, come in Brasile delle favelas di Rio de Janeiro».

Tra le tante cose buone, Della Frera non nasconde ciò che ancora va migliorato nel settore di cui si occupa: «Il mio cruccio è che per problemi di bilancio non si riesce a fare una manutenzione sufficiente e efficace. Ci salvano le convenzioni per la gestione di campi e palestre che abbiamo in atto con tante società, che consentono di migliorare le condizioni di molti impianti». Che numericamente, secondo Della Frera, sono in numero congruo: «Congruo ma non sufficiente. In primo luogo perché la richiesta è altissima e perché rispetto alle dimensioni della città ci sono un elevato numero di società e di persone che praticano sport, atleti tesserati ma anche amatori. Questo porta ad avere un indice di sportività altissimo, che fa della nostra provincia la terza in Italia; in questo risultato, Crema ha una parte importante».

Il consigliere usa però una massima per far capire come avere delle strutture non basti: «Senza impianti non si può fare sport, ma senza cultura sportiva gli impianti non servono».



**«I due playground a Ombriano e in via Bramante e anche la palestra in riva al Serio sono soluzioni importanti»**



**Walter Della Frera è consigliere comunale con delega allo Sport**



**«Senza impianti non si fa pratica sportiva ma senza cultura sportiva gli impianti non servono  
Da questo punto di vista la città ha una mentalità vincente»**



La piscina comunale è uno degli impianti più delicati in tema di scarsa manutenzione  
A destra il playground di via Bramante e l'area attrezzata in riva al Serio



Crema ha invece una grossa mentalità sportiva. Da medico dello sport mi interessa che la gente pratichi attività motoria, che possa fare movimento. Non a caso, negli anni scorsi ho organizzato il progetto 'Giù dal divano' per i ragazzi delle scuole medie e quello denominato 'Campioni senza trucco' per trattare il tema del doping con gli studenti delle superiori».

Sport come salute e benessere, dunque, ma anche come volano per l'economia locale. «Le squadre di alto livello - aggiunge il consigliere - fanno bene all'immagine della città e costituiscono un modello da imitare. I loro campionati e gli eventi di qualità che si organizzano in città muovono gente e favoriscono l'interesse, il turismo e la curiosità verso la città, i suoi monumenti e le sue bellezze artistiche. Bar, ristoranti e negozi ne beneficiano. Questo è accaduto anche con Crema città europea dello sport 2016».

Della Frera ci tiene comunque a sottolineare l'attenzione che l'amministrazione comunale ha sempre mostrato verso tutte le realtà sportive, comprese quelle più piccole. «Non potendo dare contributi diretti alle società, teniamo le tariffe per l'utilizzo degli impianti ai livelli più bassi della Lombardia. È una

scelta politica, che facciamo volentieri per sostenere la diffusione dello sport a tutti i livelli. Nel periodo del Covid abbiamo dato gli impianti gratuiti alle squadre giovanili».

In una Crema che si muove in scarpe da ginnastica, Della Frera individua due priorità per il futuro: la prima da libro dei sogni, almeno nelle condizioni attuali, la seconda più facilmente realizzabile. «Il sogno è avere un palazzetto dello sport polifunzionale, una struttura capiente che consenta di far giocare le squadre cittadine, ma anche di ospitare concerti, eventi, incontri e convegni, che possa vivere sette giorni alla settimana. Con le risorse del bilancio comunale, la sua realizzazione non è possibile. Serve un'intesa con un soggetto privato». Ciò che invece potrebbe trovare compimento è un nuovo campo da calcio. L'ultimo in ordine di tempo in città, se si esclude la riqualificazione del centro sportivo Bertolotti, risale al 1979 ed è il 'Dossena' dei Sabbioni. «Un nuovo campo con un fondo in erba artificiale - afferma Della Frera - occorre e si potrebbe fare. Penso a una struttura che possa ospitare campionati giovanili ma anche di categorie superiori, dotata quindi di una tribuna. Preferisco questo intervento alla semplice posa di un fondo sintetico sul campo della Pierina».

# O Così.



# O Pomì.



Solo pomodori italiani da filiera certificata.

**Pomì**  
O Così. O Pomì.

di Dario Dolci



**Graziano Fumarola**  
presidente della Nuova Società Pista Crema che ha in gestione il 'Baffi' dopo la ristrutturazione costata 1,8 milioni di euro

# Il velodromo Baffi benzina per il movimento su pista

**RIAPERTO A CREMA DOPO 14 ANNI**  
**Fumarola, presidente della Nuova Società Pista Crema: «Federazione e Comune sono al nostro fianco»**

«**U**na partenza in salita». Così, secondo **Graziano Fumarola**, presidente della Nuova Società Pista Crema, è stata quella della gestione del velodromo Pierino Baffi, fresco di ristrutturazione. Ma i ciclisti, si sa, sono gente abituata ad alzarsi dalla sella e a pedalare e guardano dunque al futuro con ottimismo. A poco più di due mesi dalla riapertura, Fumarola illustra la situazione. «Come tutte le nuove attività, occorre un periodo di rodaggio, ma la Federazione e il Comune sono al nostro fianco e anche le società ciclistiche hanno mostrato comprensione». Sulla nuova pista del 'Baffi', comunque, si gira, e sono in tanti a farlo. «Abbiamo subito avviato due corsi: nel

primo, ci sono più di 40 Giovanissimi iscritti, nel secondo altrettanti agonisti. La più gettonata è la fascia oraria dalle 17 alle 19, ma ora che le lezioni scolastiche sono terminate aumenterà anche quella dalle ore 15 alle 17. Siamo già ai livelli del velodromo di Dalmine dell'anno scorso, ma saliremo ancora. Di recente abbiamo aperto l'impianto anche al sabato per recuperare i tanti giorni di pioggia che abbiamo avuto a maggio. In pista possono girare fino a 40 ragazzi per volta». Della Nuova Società Pista Crema, fanno parte le società Madignanese, Team Serio, Velo club cremonese e Gioca in bici Oglio Po. «L'impianto di via IV Novembre, però – spiega Fumarola – è frequentato da atleti di una quarantina di società della Lombardia e dell'Emilia. Le gare che abbiamo già organizzato e che organizzeremo serviranno a far conoscere il velodromo ad altre realtà e costituiranno un ritorno di immagine ma anche economico. Dare visibilità ai nostri sponsor è importante». A proposito di economia, da questo punto di vista la gestione non è semplicissima, come conferma il presidente: «Nessuno di noi ha un'esperienza specifica in questo campo, ma abbiamo steso un business plan. Essendo il 'Baffi' un Centro pista ufficiale, possiamo godere di un contributo della Federazione ciclistica, che è ancora maggiore in quanto possiamo contare su tre tecnici laureati in Scienze motorie, che sono Michele e Vasco Maggi e Chiara Boselli. A questo, aggiungiamo il con-

# DIALMA BROWN

INTERIORS & LIFESTYLE

# SVUOTA TUTTO

**FINO AD ESAURIMENTO MERCE**



Poltrone - tavoli - sedie - credenze - librerie - divani - lampade  
e lampadari - tappeti - complementi d'arredo e molto altro

**Prezzi fino alla metà della metà**

per informazioni vendite e appuntamenti tel. 348 0446426

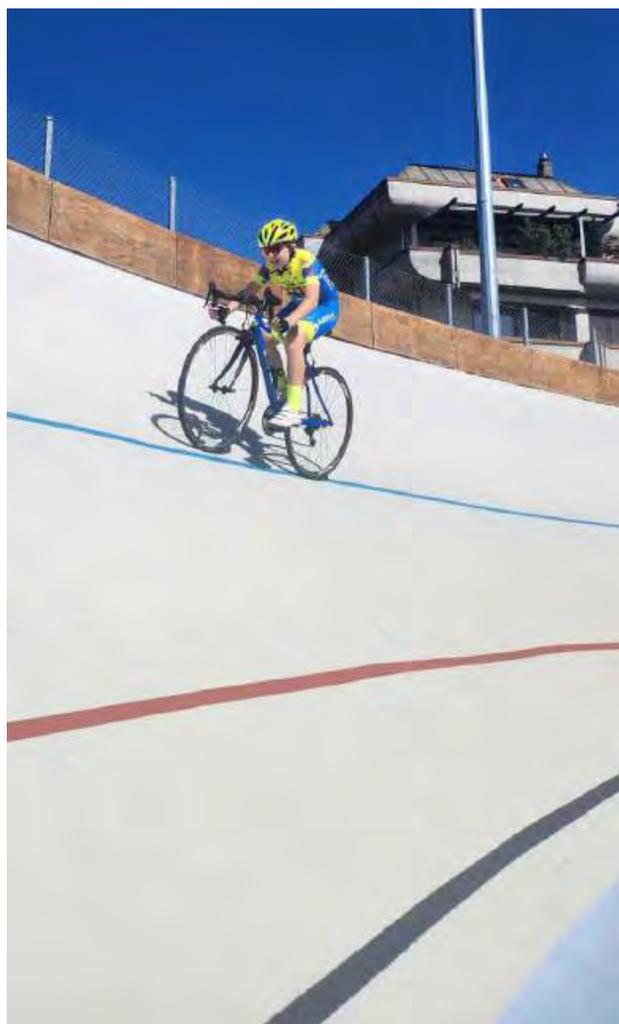
Via Aldo Moro, 1/3/5 - Cicognolo (CR)



Il taglio del nastro il giorno dell'inaugurazione dopo la ristrutturazione

**In pista girano 40 corridori alla volta  
L'impianto è frequentato da una quarantina di società della Lombardia e dell'Emilia  
Le prime gare serviranno a far conoscere il velodromo**

tributo comunale previsto dalla convenzione e quello degli sponsor. Gli introiti potranno aumentare non appena il Comune avrà riattivato anche il campo da calcio interno alla pista. La nostra dovrà essere una gestione manageriale, anche se non dobbiamo fare utili». Secondo Fumarola, la riapertura del velodromo potrà portare delle ricadute economiche positive sul territorio. «Assolutamente sì, perché tutti i servizi e lo sviluppo commerciale sono stati affidati a ditte cremasche. Parlo delle pulizie, del taglio del verde, della gestione delle manutenzioni elettriche e idrauliche e dell'anti incendio». In aggiunta a questo, la Società pista intende avviare delle collaborazioni. «Ad esempio con il circolo Al Tennis confinante, dove poter avere il servizio bar-ristorante. Ma anche per la realizzazione di Camp estivi multidisciplinari, che possano unire ciclismo, tennis e nuoto». Le biciclette sulla pista del velodromo Pierino Baffi, rimesso a nuovo grazie a un robusto intervento di ristrutturazione costato 1,8 milioni di euro, sono tornate a girare dopo un'attesa lunga quasi 14 anni. L'ultima gara era stata disputata il 30 maggio del 2010. Il giorno dopo l'impianto era stato chiuso. L'impianto sportivo intitolato allo storico campione di Vailate, aveva rischiato di scomparire per lasciare il posto a una mezza dozzina di palazzi. La riattivazione della pista è stata fondamentale, in un momento in cui il velodromo di Dalmine è chiuso per ristrutturazione e quello di Varese è ormai inagibile da cinque anni. È attivo il Vigorelli di Milano, ma si trova in centro e per poter accedere all'area servono veicoli Euro 6 e non tutte le società ne sono in possesso. E poi, muoversi il pomeriggio nella metropoli è assai difficoltoso. Oltre ad essere un centro di addestramento riconosciuto dalla Federazione, il 'Baffi' è destinato a ospitare competizioni. Dal 9 all'11 luglio verrà organizzata una gara nazionale della durata di tre sere, per le categorie giovanili.



di Lucilla Granata



## Canottieri e centri sportivi A Cremona lo sport è di casa

### FRA STORIA E MODERNITÀ

*Alle società rivierasche di tradizione centenaria all'inizio degli anni Duemila si sono affiancate nuove strutture*

**U**na peculiarità del territorio e una realtà ultra centenaria. Questo rappresentano le canottieri cremonesi. La più storica è certamente la Baldesio, nata addirittura nel 1887. Ma ormai parecchio 'anziane' sono anche la Bissolati (1920) e la Flora che non ha una data precisa di nascita ma si sa essere collocata tra il 1920 e il '30.

«Le canottieri in effetti sono un fenomeno molto radicato nel territorio cremonese» spiega il presidente di Asso Canottieri **Pier Fabris**. «Più o meno sono 13mila i soci tra la Bissolati, la Flora, la Baldesio e la Ferrovieri. La più popolosa è la Bissolati che supera i 4.000 associati, seguono Flora e Baldesio con circa 3.500 ciascuna e la Ferrovieri con 1.500. Il boom lo si è vissuto negli anni Novanta. Tanti si sono iscritti in quel periodo e presto si sono create lunghe liste di attesa, fino alla nascita, nei primi anni 2000, di altri centri sportivi come



**Pier Fabris, presidente di Asso Canottieri**



Stradivari, San Zeno e Pleiadi che hanno di fatto azzerato le liste. A questi va aggiunto il Cral A.S.C. di via Postumia. Adesso devo dire che con le nuove formule di dilazione proposte da alcune società, abbiamo registrato un innalzamento delle richieste di ingresso. Se fino a qualche anno fa infatti, per qualcuno le cifre per associarsi sembravano irraggiungibili, ora le differenti proposte le hanno rese abordabili. La Baldesio ha scelto di non fare promozioni, la Bissolati fa offerte estive e la Flora invece, su base annuale. Le iscrizioni si aprono a gennaio per un massimo di 10-15 posti all'anno». Negli anni la frequentazione delle società è cambiata. «Vero.



**Gli iscritti sono oltre 20.000  
La pratica sportiva rivolta a tutti  
(ma in certi casi anche agonistica)  
abbinata al senso di comunità  
fanno di queste realtà un modello**



Da prettamente estiva a tutto l'anno. Sia per l'aumento delle strutture coperte, come la palestra o i campi da tennis, sia per il bar o il ristorante. Il clou della stagione rimane l'apertura delle piscine. Quelle riscaldate hanno allungato di fatto la stagione».

Le canottieri hanno come core business gli sport d'acqua. La Bissolati ha avuto la campionessa olimpica **Valentina Rodini**, la Flora il campione paralimpico **Daniele Signore**, la Baldesio storicamente diversi campioni. La Bissolati quest'anno alle Olimpiadi di Parigi avrà **Esteban Farias** nella canoa e **Giacomo Gentili** nel canottaggio. La Flora negli ultimi anni ha

## A CASALMAGGIORE DUE REALTÀ: ERIDANEA E GLI AMICI DEL PO

Due realtà importanti di Casalmaggiore, con migliaia di soci, sono la Canottieri Eridanea e la Polisportiva Amici del Po. La nascita del canottaggio a Casalmaggiore risale ai primi anni del Novecento. La Canottieri Padus, costituita nel 1909, diviene Canottieri Eridanea nel 1920. La società ora si estende su un'area di circa 35.000 metri quadrati, tra spazi verdi e zone attrezzate dove praticare attività sportive e ricreative. I campi da tennis, da calcio, beach volley e la palestra sono solo alcuni esempi. Oltre a questi, c'è anche un moderno bar-ristorante. L'anima dell'Eridanea durante il periodo estivo è sicuramente l'impianto natatorio con due piscine e l'ampio solarium. Ci sono poi una palestra, campi di padel, quattro campi da tennis, campi da calcetto e beach volley. La Polisportiva Amici del Po è stata fondata nell'anno 1969 e dispone di attrezzature ricreative e sportive quali piscine, campi da tennis, bocce, calcio e rugby, palestra. Dispone inoltre di un attracco fluviale, di barche e canoe, strutture di ristorazione, con bar, ristorante, area pic-nic.

puntato molto sulle bocce con **Luca Domaneschi** che ha vinto il titolo mondiale juniores nel doppio misto e tutta la squadra juniores per altro, è campione d'Italia in carica. Sempre alla Flora è nata la boccia inclusiva in collaborazione con Eisi. Si punta tanto anche sulla scuola di tennis con diversi giovani interessanti, mentre la Baldesio spicca per il tennis in carrozzina con un trofeo internazionale annuale.

«Le società hanno sulla comunità un'importante funzione sociale, danno una risposta al tempo libero della cittadinanza. Abbiamo poi influito sicuramente sull'assegnazione del terzo posto italiano come indice di sportività. Capisco chi magari pensa che le canottieri possano ridurre l'affluenza nel centro cittadino in orario serale, quello dell'aperitivo per intenderci, ma non credo siano la causa principale. Ricordo che negli anni '80 e '90 il centro era molto animato e le canottieri esistevano già, quindi... Non dimentichiamo inoltre che le canottieri si occupano anche dei più giovani. Per i ragazzi organizziamo centri estivi convenzionati con il Comune».

Le società canottieri si stanno adeguando anche alle nuove 'mode' dello sport. Ha iniziato la Ferrovieri con il campo da padel, ora la Flora ne sta realizzando due, mentre la Bissolati l'ha messo in programma. La sola Baldesio per il momento non è intenzionata a realizzarne. Per quanto riguarda il padel il centro sportivo San Zeno ha realizzato due campi, di cui uno coperto da sfruttare in tutte le stagioni.

di Matteo Ferrari



## Baskin, rivoluzione assoluta E ora il sogno Paralimpiadi

**ANTONIO BODINI, L'IDEATORE**  
*«È vero, siamo partiti in sordina  
ma in vent'anni tutto è cambiato  
Ora si gioca davvero ovunque»*

**C**ome il torrone e il Torrazzo, come Mina e Tognazzi, il baskin è ormai diventato elemento identificativo della città di Cremona. Invenzione geniale che mette in campo atleti con disabilità motorie e psichiche al fianco di altri normodotati in uno sport – ed è bene sottolineare che si tratta di uno sport, non di un gioco o di un mero momento di aggregazione – che è senza dubbio la miglior sintesi del basket inclusivo.

In questi oltre vent'anni di attività, dall'invenzione a oggi, la crescita del movimento è stata esponenziale ed è proprio **Antonio Bodini**, uno degli inventori del baskin, recentemente insignito dell'onorificenza dell'Ordine al Merito dal Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, a segnare le tappe di questa espansione.



**Antonio Bodini al Quirinale premiato dal presidente Sergio Mattarella**

«I numeri parlano chiaro, oggi contiamo oltre 190 associazioni sportive dilettantistiche affiliate e oltre 7.000 tesserati tra atleti e allenatori. Siamo presenti in ogni regione italiana eccetto Calabria e Trentino Alto Adige che hanno, però, già intrapreso percorsi di formazione per arrivare a diffondere anche all'interno del proprio territorio il nostro sport». Quando ha inventato questo sport, si aspettava questo cammino? «Sinceramente no, non avevo idea che potesse arrivare così lontano anche perchè, inizialmente, faticavamo a



**Andrea Pecchia della Vanoli durante un'esibizione**

far capire quale fosse la nostra idea. Invitavamo gli interessati a vedere perchè la concezione di basket inclusivo era legata a quello di Special Olympics (che ricalca il basket applicandolo ad atleti con disabilità intellettive che giocano assieme a partner) mentre il nostro era un approccio diverso. Nel baskin ogni elemento è fondamentale e gioca mettendo in campo tutto il proprio potenziale, senza limitazioni di sorta. I temerari che per primi hanno avuto la costanza di seguire questo percorso e approcciare questo

## Un'attività nata a Cremona e arrivata fino a Mattarella Ora ci sono oltre 190 associazioni e più di 7.000 tesserati tra atleti allenatori e arbitri

sport hanno capito che mutava radicalmente l'idea di basket inclusivo che era già presente ed hanno apprezzato questa prospettiva aiutandoci a condividere il progetto e a diffonderlo come mai avrei immaginato».

Quali sono state le tappe più significative di questa splendida scalata? «Diciamo che i momenti importanti sono stati tanti, alcuni di consapevolezza, altri sono stati veri e propri passaggi normativi che ci hanno consentito di strutturare l'attività. Passare da zero a trenta associazioni sportive affiliate è stato il primo passo fondamentale che ci ha confermato la bontà dell'idea e la sua possibilità d'espansione. Così come aver raddoppiato i numeri, da trenta a sessanta, ci ha dato la dimensione del percorso che stavamo facendo. Altro passaggio cruciale, poi, è stato senza dubbio la costituzione e il riconoscimento prima dell'Ensi poi divenuto Eisi, ovvero Ente Italiano Sport Inclusivi che ha consentito al baskin, ma non solo, di assumere una definizione legislativa e regolamentare vera e propria. Anzitutto di essere riconosciuto all'interno di un organismo che non fosse estraneo alla disciplina e poi, con il riconoscimento da parte del Comitato Italiano Paralimpico quale Ente di Promozione Sportiva Paralimpica che ci ha permesso di andare nelle scuole a portare avanti questo progetto».

È utopico pensare all'inserimento del baskin nelle discipline in gioco alle Paralimpiadi dato che siamo in anno olimpico? «È un tema complesso. Il baskin è già sport paralimpico ma non fa parte delle paralimpiadi per una serie di motivi. Diciamo che non è ancora riconosciuta l'autonomia della disabilità psichica negli sport che compongono le competizioni delle paralimpiadi ma credo che la strada tracciata ci sia e mi auguro che nella concezione di sport che stiamo portando avanti si arrivi a questa consapevolezza definitiva».

Da ultimo ha ricevuto l'onorificenza dal Presidente della Repubblica. Che emozioni ha provato e che significato ha avuto per lei e per il movimento questo riconoscimento? «È inutile dire che personalmente sia stata un'emozione unica, indescrivibile. Essere ricevuti dalla massima carica dello Stato è già di per sé un avvenimento emozionante, figuriamoci ricevere un riconoscimento del genere. Sinceramente sono andato sentendomi fiero e orgoglioso di rappresentare un movimento che, nel suo complesso, ha ricevuto questa onorificenza per il significato sociale che ha e per i valori che veicola».

di Lucilla Granata

# Con il tennis in carrozzina Cremona è nell'eccellenza

**L'ATTIVITÀ È PARTITA NEL 2009**  
**Bartoletti è il team manager**  
**della Baldesio: con il tecnico Bodini**  
**ha creato un movimento di alto livello**

**È** una disciplina che negli anni ha trovato sempre più spazio ed è diventata una realtà importante a Cremona: parliamo del tennis in carrozzina, tra l'altro protagonista ogni anno in città con un torneo internazionale sempre più importante e seguito. «Il tennis in carrozzina a Cremona nasce nel 2009 dopo che nel 2008 abbiamo portato in città la Coppa del mondo di questa disciplina» spiega il team manager della squadra della Baldesio **Alceste Bartoletti**. «Due anni di organizzazione per vedere la presenza di 230 atleti in carrozzina provenienti da 34 nazioni per un totale di 350 persone tra accompagnatori, medici, team leader, fisioterapisti».

Bartoletti racconta gli inizi. «Come cooperativa Agropolis frequentavamo da tempo la Baldesio perché i nostri utenti facevano delle lezioni di tennis. Nel 2006 al termine del corso, abbiamo deciso di farne una, per mettere in evidenza il livello raggiunto dai nostri ragazzi. Da lì mi è venuta l'idea di portare quattro giocatori in carrozzina a fare un'esibizione, approfittando del fatto che erano in Italia per partecipare a delle manifestazioni».

Tutto il movimento è nato dopo un contatto con Bruno Rosato, fondatore della prima scuola di tennis in carrozzina in Italia e anche commissario unico della Nazionale. «Quando vide la Baldesio - spiega Bartoletti - ci disse che avremmo potuto ospitare la Coppa del Mondo. All'epoca eravamo totalmente impreparati, ma abbiamo raccolto la sfida creando la scuola di tennis in carrozzina».

L'inizio non è stato facile ma il progetto non si è fermato. «In effetti in città non abbiamo avuto alcun riscontro e quindi ci siamo rivolti alla squadra di basket dell'ospedale unità spinale di Villanova d'Arda, nel Piacentino, chiedendo ai ragazzi che praticavano il basket in carrozzina se volevano provare il tennis. In quattro hanno aderito e poi sono rimasti. Alcuni sono ancora con noi. Siamo partiti in 4 e ora siamo in 11, nove ragazzi



Il team manager  
Alceste Bartoletti





## Il torneo internazionale che si svolge in città da anni è il fiore all'occhiello con tutti i migliori atleti del mondo a darsi battaglia



«Siamo partiti in quattro e ora siamo in undici con nove ragazzi e due ragazze: stiamo crescendo. L'aver ospitato la Coppa del mondo è stata la svolta. Molto importante la collaborazione con gli sponsor e i Rotary»

e due ragazze».

L'esperienza della squadra di tennis in carrozzina di Cremona è diventata un modello da studiare e seguire. Ne ha beneficiato la società 'Al tennis' di Crema che è nata quasi in collaborazione con Cremona.

«Dall'inizio del progetto siamo in tre ad occuparci della squadra. Roberto Bodini è l'allenatore, Aldo Tozzi il vice allenatore e poi ci sono io come team manager. All'inizio ci siamo concentrati solo sulla parte agonistico-sportiva, perché avevamo bisogno di portare i ragazzi a un buon livello».

Facile immaginare quali siano state le maggiori difficoltà. «I ragazzi che praticavano il tennis prima dell'infortunio, quando erano in piedi, dovevano ricominciare praticamente da zero mentre i ragazzi che arrivavano dal basket in carrozzina si sono trovati avvantaggiati avendo già chiaro come gestire il mezzo».

L'attività agonistica è cominciata nel 2010 con la partecipazione, per la prima volta, ai Campionati italiani in Sicilia. «Una esperienza importante che ha dato inizio a una grande avventura - spiega Bartoletti - Due anni dopo infatti abbiamo vinto per la prima volta nella storia di Cremona i Campionati italiani a squadre a Pistoia. Un'impresa ottenuta anche grazie al fatto che siamo riusciti a portare alla Baldesio Fabian Mazzei che è stato il più grande giocatore di tennis in carrozzina di tutti i tempi. Con il suo arrivo il livello dei nostri ragazzi si è alzato in maniera esponenziale».

Il tennis in carrozzina è uno sport ma è anche altro. Bartoletti lo racconta. «Abbiamo costruito un progetto sociale che è diviso in tre attività. La prima è quella degli incontri nelle scuole, dalle elementari all'università. La seconda attività riguarda le esibizioni dimostrative. Infine la terza: l'organizzazione del Torneo internazionale Città di Cremona che si svolge a settembre. La Baldesio ci ha sempre ospitato gratuitamente: palazzetto, campi e attrezzature per noi sono sempre stati gratuiti. Io, Roberto e Aldo siamo volontari e quindi i costi sono azzerati. Chiediamo contributi solo per le esibizioni dimostrative e ci manteniamo grazie agli sponsor e ai Rotary club del distretto 2050. Gli sponsor del torneo servono a finanziare le attività della squadra e la partecipazione ai tornei».

Il Torneo internazionale Città di Cremona è un vanto per Bartoletti, per la Baldesio e per la città e nel corso degli anni è cresciuto tantissimo. «Il primo torneo che abbiamo organizzato nel 2014 era nazionale e solo maschile. Dal 2017 il torneo è diventato internazionale e nel 2019 abbiamo inserito il tabellone femminile. Siamo sempre riusciti a portare a Cremona una sessantina di atleti da tutto il mondo e il Città di Cremona è considerato uno dei tornei meglio organizzati al mondo anche se i montepremi non sono altissimi. Gli atleti vengono volentieri perché garantiamo servizi gratuiti importanti come i massaggi fisioterapici che nessun altro garantisce e che forniamo grazie a un accordo con gli studenti di fisioterapia dell'università di Brescia. Siamo cresciuti ma non ci fermiamo».

di Massimo Malfatto



## Con la bocce inclusiva lo sport è davvero di tutti

**UNA DISCIPLINA IN ESPANSIONE**  
***È praticata da persone con diverse***  
***tipologie di disabilità***  
***assieme ad atleti normodotati***

**C**remona è sempre più vicina agli sport inclusivi e in questo solco è nata la bocce inclusiva. Questo sport sta avendo una rapida espansione sul territorio nazionale ed è un'ulteriore opportunità per svolgere una pratica sportiva da parte di persone con diversa tipologia di disabilità. Come

disciplina sportiva nasce nel 2021 da una collaborazione tra Canottieri Flora nella persona di **Pierangelo Fabris** e dal professore di educazione fisica **Fausto Capellini**, consigliere nazionale dell'Eisi (Ente Italiano Sport Inclusivi). A Cremona sono circa 25 le persone con diverse tipologie di disabilità che si trovano un paio di volte alla settimana al Flora e PalaSeminario per svolgere sedute di allenamento.

Bocce inclusiva prende spunto dalla 'Bocce' specialità paralimpica della Fib ma ha mutuato alcuni elementi come le bocce che sono in pelle, ripiene di una sostanza morbida, la rampa o scivolo che è un attrezzo che permette di mettere in

gioco le bocce a chi non può farlo lanciandole o tirandole e la stessa superficie di gioco (di norma una palestra).

Nella bocce gli atleti sono classificati in base alla tipologia di disabilità (fondamentalmente di tipo fisico) e si misurano contro atleti in maniera singola o a squadre che hanno la stessa classificazione. Nella bocce inclusiva abbiamo solo formazioni di 8 atleti (4 in campo e 4 di riserva), le squadre sono composte sia da atleti con diverse tipologie di disabilità sia da atleti normodotati. Questa modalità di composizione è l'elemento inclusivo distintivo della disciplina. Gli atleti sono divisi per ruolo e hanno a disposizione 2 bocce ciascuno. I ruoli servono per definire le modalità di esecuzione del tiro, vediamo in un sunto quali sono le principali caratteristiche dei vari ruoli: il ruolo 1 può avvalersi dello scivolo in quanto a questo ruolo appartengono persone in carrozzina sia non autonome quindi assistite da un tutor sia autonome; il ruolo 2 è una persona con disabilità che riesce ad esercitare la funzione richiesta (tirare o lanciare la bocce); il ruolo 3 è una persona con disabilità autonoma che possiede la stazione eretta e possiede solo l'utilizzo degli arti inferiori; il ruolo 4 è una persona con o senza disabilità che possiede tutte le grandi prassi e per tirare o lanciare la bocce dovrà posizionarsi in uno dei due settori contrassegnati. Ogni partita è composta da quattro manches (questa modalità è in fase di definizione) e dopo ogni manche possono subentrare i giocatori che sono di riserva. La somma dei punteggi acquisiti in ogni manche determinano il punteggio finale e la squadra vincente.

di Gabriele Cogni

# Con il calcio a 5 non vedenti Fare squadra è al primo posto

## LA PROPOSTA DEL CREMA 1908

*Un progetto di valenza nazionale  
Il San Luigi è diventato un centro Fispic  
in cui si è allenata anche la nazionale*

**U**n progetto che ha trovato radici profonde. E sta crescendo con la forza dei suoi valori, dei suoi protagonisti e delle loro esperienze. Un'attività di riferimento per il territorio, ma non solo. Capace di fare scuola. E anche di entrare a scuola, di coinvolgere i ragazzi, di portare il proprio messaggio. Lo sport visto come importante strumento d'inclusione sociale e, nello specifico, è il pallone l'elemento attorno al quale ruota la proposta del Crema 1908.

«All'interno della nostra realtà sportiva – spiega **Andrea Lorenzini**, direttore generale della società nerobianca – è fondamentale il concetto dell'inclusività. In questo ambito ci sono progetti legati alla disabilità, sia con la squadra dei non vedenti, sia con il team solidale. Inclusione completa, anche di genere: per esempio, una ragazza si è unita da poco proprio al nostro gruppo non vedenti. Riteniamo importante che persone con disabilità abbiano possibilità di praticare sport, di farlo all'aria aperta, di fare team e anche di giocare a calcio in modo competitivo».

A proposito di competizione, il progetto non vedenti è un fiore all'occhiello italiano.

«Il San Luigi è diventato un centro Fispic, in cui si è allenata anche la nazionale. Abbiamo in rosa tre giocatori che vestono la maglia azzurra: sono stati protagonisti all'ultimo Mondiale, con Paul Iyobo capocannoniere del torneo. Anche a livello di club abbiamo vinto diversi titoli. Con il team solidale disputiamo invece un campionato con realtà più vicine, non solo della nostra provincia, ma anche dalle aree limitrofe». Proprio con riferimento al territorio, come vi state muovendo e qual è l'impatto che sta avendo il vostro progetto sociale? «Un aspetto fondamentale riguarda la condivisione. A livello interno di club, con le squadre dell'attività di base e con le agonistiche abbiamo sperimentato allenamenti con-



**Andrea Lorenzini, direttore generale del Crema e una fase di gioco di una partita**



divisi con i ragazzi del team non vedenti: un'esperienza di arricchimento reciproca. Ci sono poi iniziative esterne: siamo stati al Liceo scientifico sportivo Vida a Cremona, ci sono collaborazioni con il mondo universitario, con il Politecnico e con la Bicocca, e c'è la partecipazione alle Olimpiadi Verdiiane a Busseto. È fondamentale una divulgazione del progetto perché, attraverso la sua conoscenza, possa essere stimolo e divenire opportunità di inclusione e di condivisione. Inoltre, si fa portatore di testimonianze e messaggi su aspetti che vanno oltre il pallone, sono di vita di tutti i giorni e anche questo è altrettanto significativo».

di Fabrizio Barbieri

# Tutti pazzi per il padel E non è tennis di serie B...

## UN FENOMENO SOCIALE

*Primo a partire in provincia*

*il CremonArena nel 2018*

*Adesso i campi sono ovunque*

**D** irompente. Non c'è una parola che definisca in modo migliore questo sport. La storia del padel ha poco più di 55 anni, è partita dal Messico, per poi trasferirsi all'Argentina, fino ad arrivare in Spagna. Da lì è stata una sorta di pandemia. Chiunque sia venuto a contatto con questa attività ne è rimasto contagiato. Ma questa volta non ci sono stati vaccini, la febbre del padel si è espansa in tutta Europa, arrivando fino all'Italia dove ormai è impossibile da tenere sotto controllo. La pandemia, quella vera, paradossalmente è stata come un volano. Gli sport di contatto erano vietati, impossibile giocare a calcetto, a basket, a pallavolo con gli amici e quindi per mantenere quel briciolo di socialità i cremonesi si sono gettati sul padel. «Sarà solo una moda», dicevano i puristi del tennis, «sarà una parabola breve come quella dello squash», hanno aggiunto dopo qualche mese. Invece tutto è cambiato e anche a Cremona è stato impossibile mettere argini a un'attività pionieristica solamente cinque anni fa e ora quasi scontata.

In Spagna attualmente è il secondo sport nazionale dopo il calcio e in Italia la situazione non è molto distante. E giocano pure i vip, da Totti a Ibrahimovic, da Fiorello a Bonolis e una lunghissima lista di personaggi che ogni settimana si cimenta in tornei e match. E anche l'aspetto economico è diventato preponderante. A padel si gioca un'ora e mezza e le tariffe variano dai 40 ai 60 euro. Poi c'è tutto l'indotto con i centri che vendono e affittano pale (le racchette) e palline, oltre che a materiale tecnico. Una pala qualche anno fa costava non più di cento euro, ora le più popolari superano i trecento... L'economia locale si è adeguata e ormai ogni centro sportivo ha un reparto sempre più fornito con materiale padelistico.

La parola 'vibora' fino a pochi anni fa era considerata una bestemmia, ora è conosciuta da tutti. I campi si sono moltiplicati, le televisioni hanno iniziato a spingere. Il World Padel



**In campo praticanti di ogni età  
ma sono le donne ad aver preso  
possesso di questa disciplina  
Il terzo tempo un must imperdibile**

### Tutti i campi in provincia affiliati alla FITP

● CremonArena Cremona	<b>3 campi</b>	
● Pala Padel Cremona	<b>4 campi</b>	
● Padel X Cremona	<b>5 campi</b>	
● Stradivari Cremona	<b>2 campi</b>	
● Dlf Cremona	<b>1 campo</b>	
● Koala Bagnolo	<b>4 campi</b>	
● Oh Yeahh! Pianengo	<b>4 campi</b>	
● Mama Padel Crema	<b>2 campi</b>	
● Vento di Tennis Vicomoscato	<b>2 campi</b>	
● Eridanea Casalmaggiore	<b>1 campo</b>	

**554**

atleti  
tesserati Fitp



**1.000**

praticanti





L'ex calciatore **Nicola Amoruso** in azione nel torneo Vip del Cremona Pala Padel

Tour è diventato da un evento quasi solo per appassionati a un vero e proprio mito con città che fanno carte false per avere tappe e 'sottotappe'. L'ingresso del miliardario Al-Khelaifi, presidente del Psg, ha fatto nascere un nuovo circuito che in tempi brevi ha accorpato il Wpt, aumentando ancora di più attenzione e tappe in giro per il mondo con circuito Premier. Chingotto, Lebron, Galan e il mitico Belasteguain (per tutti Bela), si sono trasformati da atleti a personaggi globali ed è normale che ora le gesta, i materiali e gli abiti di questi campioni siano diventati must per tutti i padelisti italiani.

Cremona, come si conviene a una città sempre diffidente, ha messo il naso nel mondo del padel senza troppa convinzione. Il primo ad aprire un centro in provincia è stato **Enrico Pighi** che, con Laura Golarsa, si è lanciato con un paio di campi nell'ambito della riqualificazione della zona Azzurri d'Italia nel 2018. «I primi anni non sono stati semplici. Abbiamo fatto una scommessa, i campi non erano molto frequentati, poi è cambiato tutto e ora abbiamo aggiunto un campo ed è praticamente impossibile trovare posto nelle ore serali».

**La mania è esplosa nel periodo Covid Si gioca un'ora e mezza e sempre due contro due I prezzi variano dai 40 ai 60 euro Tantissimi i tornei sia della Federazione che di altre sigle**

Quello che sembrava uno sport per 'tennististi falliti' si è in fretta trasformato in una disciplina immancabile. Sono nati PadelXe e il Cremona Palapadel (degli ex calciatori Antonio Cabrini e Cesare Prandelli) nel giro di qualche anno la padel mania si è diffusa anche a tutto il territorio. Nel Cremasco si gioca a Ripalta Cremasca, Capergnanica, Bagnolo Cremasco e Pianengo; nel Casalasco a San Giovanni in Croce e Vicomosciano. Prenotare un campo è diventata una vera e propria corsa e in poco tempo anche i centri sportivi si sono mossi per restare al passo. A Cremona San Zeno e Stradivari si sono adeguati in fretta con due campi, così

come la Ferrovieri. La canottieri Flora ha iniziato i lavori per due campi, la Bissolati lo farà a breve e all'Eridanea di Casalmaggiore già si gioca abitualmente. Nella provincia attualmente ci sono circa una trentina di campi e tutti stanno lavorando più che bene.

La verità è che il padel ha valicato il confine dello sport ed è diventato una vera esigenza sociale. Nel momento del Covid è stato una via d'uscita e piano piano si è trasformato in una vera e propria sana 'follia' coinvolgendo non solo sportivi e la dif-



MI.RO

# SOLUZIONE | UDITO

sentire ed essere ascoltati

## Soluzioni invisibili per l'udito



Attività di conversazione



Sensori movimento del corpo



Sensori di movimenti della terra



Sensore ambiente acustico



**oticon**  
life-changing technology

▶ **VALUTAZIONE DEL TUO PERSONALE POTENZIALE UDITIVO GRATUITO**  
ANCHE A DOMICILIO

▶ **PRODOTTI SU MISURA PER TE**  
IN PROVA GRATUITA PER 30 GIORNI

▶ **ASSISTENZA E RIPARAZIONE**  
DI TUTTE LE MARCHE DI APPARECCHI ACUSTICI

▶ **AZIENDA AUTORIZZATA**  
ALLA FORNITURA ASL / INAIL

▶ **DA NOI ESCLUSIVAMENTE LA PRIMA LINEA** DELLE MIGLIORI MARCHE

▶ **PAGAMENTI**  
PERSONALIZZATI

### CREMONA

Via E. Beltrami, 1  
Tel. 0372 36123

### CREMONA

Via Mantova, 15  
Tel. 0372 803866

### CREMA (Cr)

Via Borgo San Pietro, 15  
Tel. 0373 81432

Consulenza  
a domicilio  
**GRATUITA**

SIAMO PRESENTI ANCHE A CASALMAGGIORE(Cr) c/o poliambulatorio LE CO.ME.TE - Via Don Paolo Antonini, 12 • PIADENA (CR) c/o Poliambulatorio LE CO.ME.TE - Via Platina, 46 • GADESCO PIEVE DELMONA c/o Centro Tutela Salute MED - Centro Com. Iper Cremona, 2 - Via Enrico Berlinguer • PIZZIGHETTONO c/o Farmacia Bonfanti - Via Castello, 1 • ORZINUOVI c/o Farmacia Adua via Bracesco, 3b • SORESINA c/o Farmacia Solzi - Via Barbò, 40 • CASALMORANO (CR) c/o Centro Futuro Salute - Piazza IV Novembre, 7/8 • RIVOLTA D'ADDA c/o Farmacia Ferrario - P.zza Vittorio Emanuele II, 33

[www.apparecchiacusticicremona.it](http://www.apparecchiacusticicremona.it)



ferenza è stata questa. Sono tantissimi i neofiti che si stanno cimentando nel padel e sono ancora di più le donne. Basta fare un giro in uno dei nostri centri per vedere quanto siano soprattutto le signore in gonnellino a darsi battaglia. Parliamo di ragazze, ma anche di signore di mezza età che il padel ha fatto alzare dal divano la sera per poter fare una partita contro l'amica, contro la collega, contro il marito. Signore che da trenta e passa anni non muovevano un muscolo e ora sono le prime a partecipare a partite e a rispondere sulle mille chat di Whatsapp appena viene formulata la faticosa domanda: 'Ho un campo, chi partecipa?'. Una botta di benessere per tutti, compresi i cinquantenni con la pancia che hanno smesso di bere birra per potersi dedicare al padel, per fare una bandeja migliore, per tirare una viborita che rimbalza poco nell'angolo. Il tutto nella massima socialità, perchè il padel è proprio questo: due uomini contro due uomini, due donne contro due donne, un uomo e una donna contro due donne. Insomma è di fatto lo sport più fluido che possa esserci nell'era moderna. E spesso la partita non si ferma lì. Dopo aver giocato ci si fa una doccia veloce per poter poi prendere d'assalto il bar del circolo o la pizzeria più vicina e ancora una volta esce l'aspetto della socialità e di quel terzo tempo che mette pace alle polemiche che immancabilmente escono dopo ogni match, qualsiasi sia il livello.

A Cremona, come in ogni parte d'Italia, ogni settimana ci sono tornei. Tornei maschili, femminili, misti. Tornei sociali, federali e di altre sotto federazioni. Perché accanto alla Fitp (la finale è stata introdotta proprio per inserire il padel), sono nati i Raft, gli Awt, gli Amatoriali. Insomma per tutti quanti c'è spazio e modo per potersi divertire.

I migliori giocatori si dedicano a tornei federali (Open) divisi per categoria. Si parte dalla Quinta e si arriva fino alla Prima dove giocano i migliori giocatori d'Italia. In palio a volte ci sono

**Bandeja, vibora e cuchilla sono colpi ormai conosciuti da tutti. Anche il materiale si è moltiplicato e i prezzi di pale e abbigliamento sono aumentati salendo alle stelle**

### L'EX CAMPIONE IMPRENDITORE



**Antonio Cabrini è un grande appassionato di padel e ha aperto il Cremona PalaPadel**

AUTOTAPPEZZERIA - AUTOACCESSORI

**GREGORI**  
di Gregori Claudio

*da **70 anni** nel cremonese  
con servizi e prodotti dedicati all'auto*

**ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ AL TUO SERVIZIO**

**SPECIALISTA** IN RIPARAZIONI, RIVESTIMENTO SEDILI,  
RIFACIMENTO COMPLETO DI SELLERIE, VOLANTI,  
PADIGLIONI SOTTOTETTO, TAPPETI, SOSTITUZIONE CAPOTE  
E MOLTO ALTRO **PER LA TUA AUTO** STORICA O MODERNA



**SERVIZIO  
DI  
MONTAGGIO  
ACCESSORI**

**Portabiciclette**

**THULE**<sup>®</sup>  
SWEDEN

**Negozi e laboratorio:** Via del Sale, 33 - Cremona  
Tel. 0372 23622 - gregori1@libero.it  
[www.autotappezzeriagregori.it](http://www.autotappezzeriagregori.it)



**La sindrome del Labrador e quella del pescatore sono tipiche dei giocatori di livello amatoriale. L'errore è letale e la colpa è sempre del compagno...**

trofei, a volte montepremi interessanti fino a quindicimila euro. Ogni settimana il sito della Fitp viene preso d'assalto e in tutta Italia ci sono centinaia di manifestazioni. Basta avere una pala, un compagno e la voglia di farsi una domenica (o un sabato) in giro per lo Stivale. In più ogni circolo ha una squadra che gioca la Coppa Tpra (Tennis Padel Ranking Amatoriale) solo fino ai Quarta fascia, oppure la serie D con più o meno ambizioni.

Poi c'è il capitolo tornei sociali, anche quelli sempre full, organizzati dai vari circoli. A Cremona c'è il famoso 'Salamella' del venerdì sera che spesso si chiude abbondantemente dopo le due di notte. Ma ci sono anche i nuovi tornei degli 'Alberi' del PalaPadel, dove si vince il nome da appendere su una pianta del nuovo bosco adiacente alla struttura e ancora quelli della 'Pausa Pranzo' a Padel X. I vari Amatoriali di tutti gli altri circoli e lì davvero si tocca il momento più divertente (solo apparentemente) di questo sport. Ogni circolo divide i suoi adepti in quattro sottoinsiemi: Bronze, Silver, Gold e Premium. Un vero giocatore di padel amatoriale difficilmente saprà avere sano realismo e con maligna furbizia cercherà di inserirsi in un livello superiore alla propria capacità. Con il tradizionale risultato di rovinare l'ora e mezza a tutti gli altri...

Ma il mondo del padel ha dato sfogo alle più recondite trasgressioni. E così sui campi si vedono 'atleti' in evidente sovrappeso ma con il completino di Galan, la pala Siux di Stupa (l'ultima uscita perché spinge di più) e il cappellino al contrario di Lebron. Il tutto senza essere in grado di 'buttare di là la pallina' come si dice in gergo. Il padelista è un soggetto poco realista in generale e si porta almeno due sindromi con sé: la prima è quella del pescatore e la seconda è quella del Labrador. Quella del pescatore è tipica di chi perde 6-1, 6-1 e lo

trasforma in 6-4, 7-5 e di chi ha perso contro una coppia fortissima che poi ha vinto il torneo... Quella del Labrador è la più subdola e vuole che ogni pallina sopra la testa venga spinta come farebbe Hulk. Piazzarla servirebbe a fare punto, tirare uno smash porta a fare otto errori su dieci tentativi ma quelle due palle che tornano nel proprio campo danno una botta di endorfina che difficilmente ci si può negare.

Anche a Cremona istruttori e maestri in ogni centro sono disponibili a dare lezioni a ogni ora del giorno e della notte per venire incontro all'esigenza dei vari clienti. Dai giovani attratti da questo sport, alle signore che hanno smesso di fare zumba ma vogliono restare in forma, fino ad arzilli sessantenni ancora con l'entusiasmo di un ragazzino.

Il padel è questo, non semplicemente uno sport ma un incredibile esperimento sociale. E quando diventerà sport olimpico, allora davvero il calcio dovrà iniziare a preoccuparsi...



di David Bazzani



Il campo in terra battuta realizzato da Terre Davis in piazza del Popolo a Roma in occasione dell'edizione 2024 degli Internazionali d'Italia

# Periodo d'oro per il tennis Terre Davis leader mondiale

**REGINA DEI CAMPI IN TERRA BATTUTA**  
*Il segreto è l'utilizzo di mattoni in pura argilla del Po provenienti dalle antiche cascine e prodotti tra il 1700 e il 1900*

**A**Torre de' Picenardi esiste una realtà aziendale che sta dando grande lustro alla provincia di Cremona. Parliamo di Terre Davis, leader in campo mondiale nella produzione di terre speciali e accessori per campi da tennis. Nel 2025 la ditta, a conduzione familiare, festeggerà i cinquant'anni di attività. Venne avviata dal compianto fondatore **Umberto Garavelli**, la cui eredità è portata avanti con grande passione e determinazione dalle figlie **Anna** e **Rita**, sorelle gemelle. Con un punto fermo da sempre: la qualità. «Il nostro - spiega Anna - è un lavoro di nicchia, con una base solida, però. C'è sempre stata,

infatti, una costanza di interesse per la terra rossa, nonostante siano diffuse le proposte di superfici ibride o sintetiche. La terra rossa, però, non perde mai di attrattiva, tanto è vero che non abbiamo subito l'attacco del padel, che ha interessato di più i campi in superfici dure».

I campi in terra rossa sono 'di pregio' ed è improbabile che qualcuno decida di convertirli. «C'è da dire che la terra rossa sta registrando un rinnovato interesse, sia in Inghilterra che negli Stati Uniti, perché favorisce la tecnica di gioco, rivolgendosi meno alla potenza». In linea generale, osserva Anna Garavelli, «in Italia adesso il fenomeno Jannik Sinner ha suscitato una nuova ondata di attrattiva per il tennis. Non solo lui, ma tutti gli altri campioni come Matteo Berrettini, Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi, Lorenzo Sonego, Fabio Fognini fanno da traino al movimento».

Una ondata di interesse che ha fatto risvegliare anche impianti 'in sonno': «A Torino e a Varese, ad esempio, c'erano due circoli chiusi che sono stati riportati al funzionamento. E poi - continua Anna - non è da trascurare la forte eco mediatica, così come la nascita di tante accademie. Ce ne sono una quindicina avviate da ex tennisti come Laura Golarsa e Giorgio Galim-



Una bellissima veduta notturna dei campi del Foro Italico a Roma. A destra Anna e Rita Garavelli titolari dell'azienda di Torre de' Picenardi



## Le sorelle gemelle Anna e Rita Garavelli guidano l'azienda che il prossimo anno festeggerà mezzo secolo di attività

berti, ad esempio. Non sono tennis club, ma strutture nate per far crescere campioni, dotate di servizi di fisioterapia e di figure come i mental coach».

Tutto ciò ha una ricaduta molto positiva sui fatturati. «Noi abbiamo registrato negli ultimi cinque anni un incremento del 10-15 per cento di vendite in Italia. Ma l'attività procede bene anche all'estero. Penso alla Grecia, che sta investendo milioni di euro nella terra rossa, con la ristrutturazione del centro olimpico di Atene». Terre Davis è attiva in due settori: «Seguiamo la manutenzione dei campi, che deve essere fatta tutti gli anni, e poi ci sono le costruzioni nuove, che si possono calcolare in un incremento pari al 30 per cento. In considerazione di questo aumento di lavoro, abbiamo assunto di recente un'altra persona. Le richieste sono tante».

Di recente Terre Davis ha realizzato uno speciale campo da tennis in piazza del Popolo a Roma per il torneo degli Internazionali BNL d'Italia. Il campo in questione è frutto di una collaborazione con la Federazione Italiana Tennis e Padel, nonché con l'azienda responsabile della manutenzione del celebre Foro Italico. Una realizzazione che ha fatto il giro del mondo con la sua immagine spettacolare e insolita, visto lo

scenario offerto dalla Capitale.

L'azienda torrigiana è conosciuta per produrre la terra battuta considerata da molti la migliore al mondo, grazie all'utilizzo di mattoni provenienti dalle antiche cascine, prodotti tra il 1700 e il 1900. Mattoni in pura argilla del Po naturalmente rossi – perché ricchi di ferro – e cotti a basse temperature. La peculiarità è data dal fatto che solo i mattoni antichi una volta macinati producono una terra con granelli più grandi che mantengono un alto potere drenante per tutta la stagione.

Terre Davis ha messo la firma ovunque. Con qualche primato: a maggio del 2022 ha realizzato i primi sei campi in terra battuta al "The Queen's Club", prestigioso ed esclusivo circolo sportivo di Londra in cui tre anni fa trionfò Berrettini, primo italiano ad esserci riuscito. E ha rappresentato l'ingegno italiano in tutto il mondo, grazie ad una mostra itinerante, che è partita in dicembre da San Francisco, in California, e che toccherà nei prossimi mesi tutti i continenti. Tra i clienti di Terre Davis ci sono oltre 2.500 circoli tennistici e costruttori di impianti sportivi sia sul territorio italiano che estero: Italia, Francia, Svizzera, Croazia, Grecia, Regno Unito, Bielorussia, Emirati Arabi Uniti, Cina, Thailandia, Australia e Stati Uniti.

di Gabriele Coggi

# Tanti super campioni corrono col brand 'Deda'

**LEADER MONDIALE NEL CICLISMO**  
*L'azienda di Campagnola Cremasca da anni al fianco dei corridori più forti vanta ben 11 successi al Tour de France*

**U**n'eccellenza a fianco di grandi campioni nelle imprese che hanno scritto pagine di storia del ciclismo. Marco Pantani, Miguel Indurain, Lance Armstrong, Paolo Bettini e, in tempi più recenti, Tadej Pogacar, solo per citare alcuni dei corridori che hanno utilizzato prodotti del gruppo

Deda. Da Campagnola Cremasca, dove ha sede, a una diffusione mondiale: un percorso di sviluppo in cui l'azienda si è affermata in modo particolare nel ciclismo. Due i marchi che fanno riferimento alla realtà cremasca: Dedacciai opera nella produzione di tubi ultraleggeri in acciaio, alluminio e titanio, Deda Elementi è invece il brand dedicato ai componenti di ciclismo.

«L'azienda è nata nel 1992 – spiega **Fabio Guerini**, sales & marketing specialist di Deda – grazie a Mariangela Colombo e ad alcuni collaboratori. Colombo ha portato con sé l'esperienza acquisita nella realtà di famiglia, l'azienda milanese Columbus, fondata nel 1919. Dedacciai è nata nel cremasco, inizialmente a Palazzo Pignano, per la presenza di fornitori proprio in zona. Nel 1998 l'azienda ha portato la sede a Campagnola Cremasca. Un anno dopo, considerata la sempre maggiore richiesta di pacchetti completi da parte dei costruttori di biciclette, è nata la divisione Deda Elementi, per un'ulteriore espansione nel corso degli anni».

Il successo è stato immediato, il gruppo Deda è diventato leader mondiale, legato anche a grandi trionfi nel ciclismo: ci racconta alcuni dei principali?

«Nel palmares abbiamo undici Tour de France vinti da corridori che hanno utilizzato componenti di Deda: per un'azienda delle nostre dimensioni è un risultato di grande prestigio. Pantani nel 1998 ha firmato l'accoppiata Giro-Tour e la sua Bianchi aveva tubi di Dedacciai. Ci sono state vittorie alla Grande Boucle con Armstrong, che utilizzava l'attacco manubrio Newton, il primo sul mercato con quattro viti frontali,



una rivoluzione allora, che diventerà poi standard. Nel 2020 e 2021, i trionfi di Pogacar con manubrio Deda. Inoltre, Luca Rastelli, ultimo Pro cremonese ad avere partecipato al Giro, due anni fa, ha utilizzato una bici Cipollini equipaggiata con nostri componenti, ruote incluse».

Attualmente qual è il vostro impegno nel ciclismo? «Da quest'anno la nostra azienda fornisce Decathlon AG2R La Mon-





Una foto aerea dell'azienda di Campagnola Cremasca e nella foto sotto il reparto ruote



**Sono due i marchi che fanno riferimento alla realtà cremasca. Dedacciai opera nella produzione di tubi ultraleggeri in acciaio, titanio e alluminio. Deda Elementi è invece il brand dedicato ai componenti per il ciclismo.**

diale, con cui abbiamo festeggiato due vittorie di tappa all'ultimo Giro d'Italia. Supportiamo altre squadre, tra cui anche la Polti-Kometa, con i nostri componenti, team nel ciclocross e anche triatleti professionisti e corridori impegnati nella crescente attività gravel».

Il ciclismo è in costante evoluzione: per il vostro lavoro quanto è importante l'innovazione? «È fondamentale per noi riuscire

sempre a trovare nuove proposte. Non è facile competere e anticipare i grandi gruppi internazionali, ma riuscirci è chiaramente per noi un motivo di soddisfazione».

In quest'ottica, avete strette collaborazioni particolari? «Abbiamo iniziato lo scorso anno un lavoro con il Politecnico di Milano, con il laboratorio aerodinamico della Galleria del Vento della Bovisa. È un investimento molto importante per noi, ma oggi non è più solo questione di marketing, bensì di effettiva ricerca svolta. Dallo scorso anno, tutti i prodotti in carbonio della gamma medio alta vengono affinati in Galleria del Vento».

La ricerca di prodotti innovativi è l'unico punto di forza? «Crediamo molto anche nella cura del cliente: è importante riuscire a fornire un servizio ottimale ed è un nostro dovere avere forte reattività nel dare risposte alle varie richieste».

Come si suddivide il vostro mercato? «Abbiamo 77 distributori ufficiali internazionali, ripartiti in più di 50 paesi e questo ci permette copertura pressoché completa in tutto il mondo».

Qual è invece il rapporto con il territorio per un'azienda come la vostra dalla forte impronta internazionale? «Siamo visti come riferimento da parte del ciclismo locale, sia dai negozianti, che sono nostri rivenditori, sia dagli amatori. C'è un buon rapporto anche con le società giovanili della zona e siamo felici di supportarle con la componentistica. Siamo una realtà aperta, crediamo in uno sviluppo del movimento e ci fa piacere essere parte della crescita di corridori che rappresentano il nostro territorio».



di Antonella Bodini

# Con la testa nei... caschi in bici e sugli sci al sicuro

## MARO GROUP DI BONEMERSE

**Gianluca Poli, titolare dell'azienda**  
**«Siamo partiti con prodotti per i motociclisti, poi la svolta»**

**L**a pratica sportiva rappresenta oggi uno dei business più importanti all'interno dell'economia del nostro Paese e quindi sport e imprenditorialità sono strettamente legati. Non solo quando si parla di pratica professionistica, ma anche e soprattutto di sport amatoriale. Lo sa bene **Gianluca Poli** titolare dell'azienda Maro Group Srl, sodalizio con sede a Bonemerse, ad oggi uno dei marchi più diffusi per quel che riguarda caschi da sci e ciclismo. Ma non solo.

La storia e il percorso dell'azienda è tutto da raccontare. «La nostra azienda è nata nel 1978, da un'intuizione dei miei genitori Elio e Maria Rosa - racconta Poli - In particolare fu proprio la mamma che da una conoscenza fatta in vacanza propose a papà di tentare questa strada: fare caschi da moto. Così, quasi per gioco, iniziò l'avventura e l'azienda porta proprio le iniziali del nome Maria Rosa. I primi anni si facevano caschi da moto per una ditta di Reggio Emilia. Pian piano l'azienda si è sviluppata, gli ordini sono aumentati fino ad arrivare a fine anni '90 quando ci siamo specializzati sulla componentistica o semilavorati delle parti che vanno all'interno del casco. All'inizio del nuovo millennio abbiamo presentato il nostro marchio SH+ e da lì sviluppiamo caschi da sci, poi ciclismo e implementiamo prodotti correlati a queste discipline, in particolare occhiali da ciclista e maschere per sciare».

Una produzione che nel corso degli anni è cambiata anche in base alle richieste e le esigenze del mercato. «Come dicevo, inizialmente facevamo caschi da motociclisti. Ora il nostro core business è indirizzato sempre ai caschi, ma per lo sci e il ciclismo. Entrambi vanno di pari passo all'interno della produzione e si alternano perfettamente perché uno è uno sport più invernale, mentre l'altra disciplina è più legata alla bella stagione. Anche se negli ultimi tempi il ciclismo è praticato quasi tutto l'anno e davvero in qualsiasi parte del mondo.



**«Il mercato richiede attenzione all'uso dei materiali, al design all'aerodinamica ma soprattutto alla sicurezza che è il fine ultimo. I colori sono molto importanti»**





Lo showroom di Maro Group a Bonemerse e i caschi da sci e da ciclismo

Oggi più che capire quale prodotto va per la maggiore si deve sempre cercare di mantenere alti gli standard qualitativi, concentrarsi su mode e tendenze nei materiali, nei colori, nelle forme. Ma anche design, aerodinamica e sicurezza, soprattutto quest'ultima perché il fine ultimo è proteggere l'utilizzatore, sciatore o ciclista che sia. Che è sempre più esigente in termini di estetica. Il ciclista, anche amatoriale, ha più di un casco, lo abbina alla maglia, al calzino, alle scarpe. Studiamo mode e tendenze, inseriamo sempre i colori ritenuti ottimali per la sicurezza, come i colori fluo, ma poi cerchiamo di accontentare le richieste del cliente. Prendiamo il materiale grezzo e lo trasformiamo, i caschi vengono fatti interamente in azienda e in questo senso è molto più facile soddisfare le esigenze dei clienti».

Il mercato di un'azienda come la Maro Group è in continua evoluzione e in confini sono un concetto non ben definito. «Forniamo soprattutto i Paesi nordici, ma anche asiatici. Nel Far East si riesce ad essere più competitivi, la concorrenza c'è, ma abbiamo una buona fetta di mercato che apprezza particolarmente il nostro prodotto. Soprattutto in Giappone, Taiwan e Corea il made in Italy è un plus che fa da discriminante nella scelta del nostro prodotto. Serviamo anche

**«I Paesi del Nord sono un mercato ben consolidato  
Le nuove sfide? Certamente l'equitazione e le protezioni per chi utilizza il monopattino»**

Stati Uniti e Australia. Devo dire che siamo in controtendenza rispetto ai nostri competitors perché producendo completamente in Italia, con il nostro know how abbiamo un mercato soprattutto fuori dai nostri confini. Per quanto riguarda le sfide future - continua Poli - diciamo che il mercato, soprattutto dal post Covid, è in forte rallentamento. L'obiettivo, che è al tempo stesso una strategia, è quello di differenziare e cercare di inserirsi in nuovi contesti. Ad esempio il filone dei caschi da equitazione, o quelli urbani e per monopattino sono in prospettiva una buona fetta di mercato. Soprattutto nei Paesi nordici dove si spostano molto con la bicicletta e il tema della sicurezza è maggiormente sentito». Lo sport e la pratica sportiva muovono l'economia ma nulla è scontato e le sfide sono all'ordine del giorno. «L'economia dello sport è un mondo complesso e che va di pari passo con mode, abitudini e diffusione della pratica sportiva. In effetti potrebbe sembrare un binomio di facile successo, ma non è così. Sci e ciclismo sono una fetta importante dello sport e quindi dell'economia. Ma un grande mercato implica tanta offerta e concorrenza, entrare e soprattutto restarci non è né semplice né scontato. Il segreto? Studiare soluzioni per valorizzare sempre più i nostri prodotti e il nostro marchio».

NOLEGGIO  
**BRUNETTI**  
GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO

Gruppi elettrogeni insonorizzati fino ad oltre 3.000 kva  
Gruppi elettrogeni e **bigruppi supersilenziati**  
Noleggio di **trasformatori** ed autotrasformatori  
Noleggio di **materiale elettrico**  
Diverse tipologie di **torri faro**  
Riscaldatori / generatori di aria calda  
Trasporto e posizionamento

**REPERIBILITÀ  
TUTTI I GIORNI  
H 24/24**



di Andrea Arco



# Le due ruote, che passione! E c'è il boom delle elettriche

## IL BIKER DI SORESINA

**Maurizio Sardi dopo 19 anni  
in fabbrica a fare altro è diventato  
l'artigiano del ciclismo: «Sfida vinta»**

**L**a gomma bucata, quel raggio piegato, il fanalino che funziona una volta sì e due no, un dannato pedale che non regge in volata. Ma anche quel bolide fiammante proibito su cui si saliva in sella solo nei sogni, l'elettrica hi-tech fuori portata che, improvvisamente, diventa una possibilità reale e ti cambia prima la giornata e poi la vita. Si passa l'uscio e il problema è risolto, senza trucchi. Magia? No. Quasi vent'anni di duro lavoro di una persona che condivide la stessa passione dei suoi clienti. Sta tutto lì. Ecco perché in tantissimi hanno messo gli occhi sul civico 54 di via Montenero.

'Il Biker' è un punto di riferimento per Soresina e il territorio, dati alla mano. E il fatto che prima del nome ci sia

quell'articolo determinativo dovrebbe già far sfumare parecchi dubbi. La fiducia di una cittadina conquistata a colpi di impegno e onestà, ma anche di innovazione. La nuova frontiera: quelle ruote che permettono di esplorare la pianura segreta. Anche elettriche e 'green'.

Già le origini del negozio, che sembra piccolo solo finché lo si osserva dall'esterno, fanno emozionare. **Maurizio Sardi**, che dal 2006 è il maestro del ciclismo sotto la Tettoia, è infatti un professionista che si è fatto da solo in ogni senso. Non è figlio d'arte e nemmeno è partito con questa idea. Anzi, per 19 anni ha lavorato in fabbrica, nella carpenteria: «Poi quella fabbrica di Trigolo - racconta - da un giorno all'altro ci ha messo in cassa integrazione. Non è passato molto prima che chiudesse. Al che mi sono detto: perché non dedicarmi alla passione che non ho mai trasformato in un lavoro». Detto fatto. Beh, almeno sulla carta. Le sfide non sono mancate in realtà: «Vent'anni fa c'era un solo artigiano che riparava e vendeva biciclette a Soresina ed era già piuttosto anziano. L'occasione era dietro l'angolo ma avevo giusto gli angoli. Nel senso che ho comprato quattro mura, l'interno era vuoto. Sono partito dall'essenziale. Per dire... avevo trenta biciclette esposte e riparavo quel che c'era. Soprattutto bici da donna per la città. Ma bene così, sono nato e cresciuto così!». Un'impressione o un'opinione? No,

# G.E.A.R.

di Gerevini Angelo

IMPIANTI  
ELETTRICI  
CIVILI e  
INDUSTRIALI



[www.gearimpianti.it](http://www.gearimpianti.it)

- ◆ **INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI civili e industriali**
- ◆ **IMPIANTI ANTINTRUSIONE e SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA**
- ◆ **IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE per interni ed esterni**
- ◆ **SISTEMI DI DOMOTICA e SMART HOUSE**
- ◆ **CANCELLI AUTOMATICI**
- ◆ **ANTENNISTA** ◆ **ASPIRAZIONE**

**KEY**  
AUTOMATION

Installatori autorizzati per  
la provincia di Cremona di  
impianti di automazione KEY



INSTALLAZIONE di  
**PANNELLI FOTOVOLTAICI**  
per il risparmio energetico  
e il Conto Energia

Via Giuseppina, 13/15 **Sospiro (CR)** - Cell. **335 5441771**  
Tel. **0372 623171** - [info@gearimpianti.it](mailto:info@gearimpianti.it)



Alcuni dei modelli in vendita a Soresina e sotto Maurizio Sardi, 'Il Biker' al lavoro

ancora una volta, è questione di numeri e di fatti. La scelta di rimbocarsi le maniche e spaccarsi la schiena, partendo da zero ha pagato: adesso l'atelier della bici di Sardi ha 300 pezzi esposti: «All'inizio erano tutte city-bike, da uomo o da donna, ma pezzi comuni. C'era ovviamente già qualche mountain bike, perché l'off-road era e resta la mia passione. Adesso si trovano elementi di pregio, anche con un certo costo. E l'elettrico si espande».

Sì perché, quella 'eco-moda' che ha catturato i monti, ha trovato terreno fertile anche in pianura. Eccome. «Questa è forse, insieme al cambiamento d'interessi delle nuove generazioni, l'evoluzione più interessante del mercato - conferma Sardi, Il Biker -. Era un cambiamento nell'aria. Già una decina d'anni fa bresciani e bergamaschi, colleghi che incontro nei corsi d'aggiornamento o nei confronti coi fornitori, mi raccontavano di un mercato dell'elettrico che si espandeva a macchia d'olio, arrivando al 60 o 70% delle vendite. Pensavo fosse un'esagerazione, invece oggi è almeno al 40-50 persino da noi. Il futuro sta lì e nell'esplorazione del territorio».

Criptico? No, in realtà è un'idea dei prossimi anni molto chiara. E segue i trend: «Come dicevo, l'elettrico - conferma Sardi - è la prospettiva futura. Ma ancor di più è il saper seguire il cambiamento che coinvolge le nuove generazioni di ciclisti. Me ne sono accorto non solo per il mio lavoro, ma perché sono stato uno di loro...». Cambio di stile e cambio d'interessi. L'agonismo lascia il posto alla scoperta: «I nostri clienti - conferma infatti il titolare della storica attività - sono per lo più soresinesi, casalmoranesi, genivoltesi, trigolesi e di tutto il circondario. Poi chiaramente - aggiunge - ci sono ciclisti che hanno quell'esemplare di pregio che vengono anche da Brescia o Ber-

## L'atelier della bicicletta di Sardi ha 300 pezzi esposti «Ma circa la metà del mercato è sull'elettrico perché consente di esplorare meglio il territorio»



gamo, per esempio. Sono per lo più adulti ma ci sono anche tanti ragazzi e adolescenti. La differenza? Più sono giovani più puntano alla 'gravel', cioè alla scoperta del territorio sul sellino. La bolla (+30% di fatturato, ndr) del periodo Covid, con la riscoperta della natura e delle pedalate in campagna, si è esaurita lo scorso anno ma se nel 2024 ci siamo ripresi, dalla primavera in poi, c'è una ragione: il domani è nel cicloturismo. Ci ha visto bene la Latteria Soresina - chiosa il maestro - che ha fatto da apripista».

di Riccardo Maruti

# Grazie al fenomeno padel l'economia fa 'smash'

**A PIANENGO IL CLUB OH YEAHH!**  
**L'imprenditore Roberto Veneziani**  
**ha dato vita a un centro sportivo**  
**con quattro moderni campi indoor**

**È** stato tra i primi a intuire che il boom del padel, in piena era Covid, sarebbe stato destinato a durare: **Roberto Veneziani**, imprenditore cremasco multitasking, ha immaginato di dare vita a un grande polo per la pratica della disciplina con racchetta a piatto rigido e palline da tennis.

Oggi diventata popolarissima grazie alla sua trasversalità: coinvolge, infatti, tutte le fasce d'età ed è adatta anche agli 'atleti della domenica'. Il progetto di Veneziani è decollato lo scorso febbraio con l'inaugurazione, a Pianengo, del centro sportivo Oh Yeahh!: un nome che evoca pura coolness, con la doppia 'h' e quel punto esclamativo che esprimono lo spirito più frizzante del gioco. Il padel club pianenghese comprende quattro campi indoor riscaldati di ultima generazione ed è il fulcro di un piano ambizioso che punta a potenziare il movimento padelistico in terra cremasca e a rendere Pianengo uno dei punti di riferimento per l'intero ecosistema nazionale della bandeja e della vibora.

Veneziani dal 2010 è titolare di Bylabel, società specializzata, da un lato, nella vendita di cosmetici nei canali farmacia (in Italia) e profumeria (all'estero) e, dall'altro, nel collezionismo di fumetti grazie a un progetto sulla conservazione degli albi. Fino all'approdo, in tempi recenti, nel mondo del padel. La diversificazione del 'portafoglio' dell'imprenditore cremasco, socio della Libera Associazione Artigiani, spiega da sé l'ingegno policentrico del titolare dy Bylabel. Che racconta così la genesi di Oh Yeahh!: «Sono entrato in contatto con il padel in Spagna, dove ho vissuto per diversi anni. In epoca pandemica la disciplina ha conosciuto una rapida diffusione anche in Italia: ho compreso che non si sarebbe trattato di una moda passeggera e ho deciso di investire sul territorio cremasco». La ricerca di una struttura adatta a ospitare un



**Giocatori di padel in azione**  
**al centro sportivo di Pianengo**

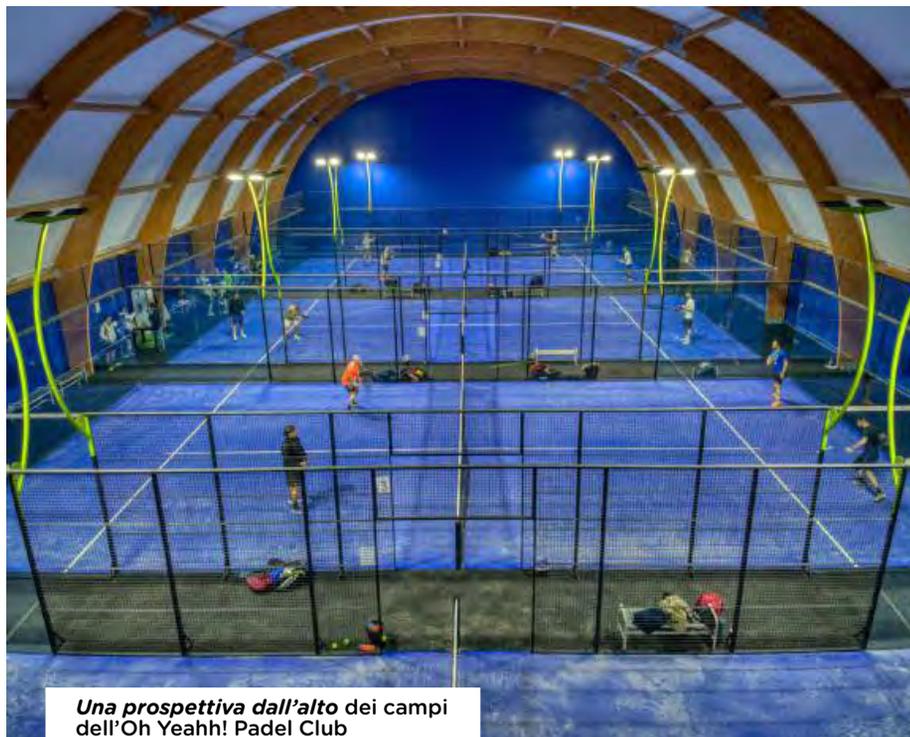
impianto sportivo è scattata immediata: «Ho avviato un dialogo con il mio conterraneo **Giuseppe Manetti**, che aveva da poco rilevato l'area dell'ex Faro di Pianengo. È stato lui a farsi carico della riqualificazione, mentre io ho preso in mano la gestione». Un match perfetto: oh yeah! La 'casa' del padel cremasco si è affermata in pochissimi mesi: «Non siamo ancora al break even, ma le cose stanno andando nella direzione auspicata – commenta Veneziani –. Stiamo portando avanti un'intensa attività promo-

**Nel periodo pandemico la disciplina ha conosciuto una rapida diffusione anche in Italia. Ho compreso che non si sarebbe trattato di una moda passeggera**





**«Superati  
i 300 iscritti  
Molte società  
investiranno  
nell'agonismo»**



**Una prospettiva dall'alto dei campi dell'Oh Yeahh! Padel Club**



zionale e abbiamo già superato la soglia dei 300 iscritti. Il nostro progetto si fonda su una previsione precisa: nel medio periodo saranno molte le società che investiranno anche nell'agonismo. E noi abbiamo già costituito la nostra squadra». Insomma: l'obiettivo non è soltanto affittare i campi, ma mettere a disposizione del sistema padel un'esperienza più articolata: «Del club fanno parte istruttori federali, fisioterapisti e consulenti in grado di offrire agli atleti tutte le competenze necessarie — prosegue

Veneziani —. Proponiamo corsi per bambini, ragazzi e adulti organizzati su gruppi omogenei. L'approccio combina il divertimento all'apprendimento con l'intento di migliorare non solo il livello di gioco, ma anche le capacità di coordinazione e la condizione fisica». Il progetto è gestito dalla società senza scopo di lucro che porta il nome del padel club, mentre Bylabel si occupa dell'aspetto commerciale: «Siamo convinti che l'universo padel possa attirare un interesse crescente da parte di aziende aperte a partnership e sponsorship — puntualizza Veneziani —. Mettiamo a disposizione un programma solido ed estremamente serio che, oltretutto, potrà generare ricadute significative sull'intero territorio».

In parallelo, Oh Yeahh! è impegnata sul fronte sociale con specifiche progettualità dedicate all'inclusione, come spiega lo stesso Veneziani: «Abbiamo dato il via a una collaborazione con l'associazione Over Limits di Crema per dare l'opportunità ai ragazzi diversamente abili di sperimentare gratuitamente l'esperienza del padel». E, viceversa, il mondo del volontariato si dimostra sensibile all'attività del club di Pianengo: poche settimane fa l'associazione Diego Riviera ha generosamente donato un defibrillatore al gruppo dei padelisti. E Oh Yeahh! rivolge la propria attenzione anche alle nuove generazioni: grazie al progetto 'Racchette in classe', sostenuto dal Ministero dell'Istruzione, sta contribuendo ad avvicinare al padel tanti bambini delle scuole primarie.





# Cattaneo Riccardo S.r.l.

## Commercio rottame ferroso e metalli

Servizio cassoni scarrabili, smaltimento imballaggi misti (plastiche, carta, ecc.),  
gomme, legna, demolizioni industriali

La nostra azienda ha radici che risalgono agli inizi degli anni 60.

Tutto è iniziato con il padre, **Giuseppe Cattaneo** che, nel cortile dell'attività di maniscalco del nonno, ha iniziato a raccogliere stracci e rottami, armato di bicicletta e carretto.

Nel corso degli anni, grazie alla dedizione e allo spirito imprenditoriale, l'attività si è ingrandita fino ad avere un vero e proprio **magazzino di rottami a Crema**. Il figlio **Riccardo**, ha poi rinnovato il parco mezzi e introdotto nuovi macchinari per il **trattamento dei rottami**.

Nel 2011 ci siamo trasferiti a Credera Rubbiano, nel nuovo magazzino interamente ideato e progettato da Riccardo, con un capannone per lo **stoccaggio dei metalli** e un ampio piazzale cementato per lo **stoccaggio e il trattamento dei rottami ferrosi**.

La nostra azienda è specializzata nel recupero e commercio dei rottami ferrosi e metallici in tutto il Nord Italia. Con gli anni il range di rifiuti trattati si è allargato fino a includere anche **carta, plastica, legna (anche erba, rami e tronchi), fibrocemento, pneumatici, plastiche agricole e altri materiali**. Il servizio è rivolto sia ad aziende di tutti i tipi che ai privati.



Il titolare  
**Riccardo Cattaneo**  
con il figlio Matteo

[www.ericattaneo.it](http://www.ericattaneo.it)

di Riccardo Maruti

# «Facciamo pedalare i sogni per un domani migliore»

**STEFANO PASQUINI DI PIANETA BICI**
*Dopo l'esperienza da meccanico per le squadre professionistiche ora ispira gli appassionati di dueruote*

**U**n uomo a due ruote: un centauro, sì, ma rigorosamente senza motore. Perché **Stefano Pasquini** ha dedicato tutta la sua vita al ciclismo. Prima da atleta (fino agli Juniores) e poi da meccanico: per 12 anni ha messo esperienza e arnesi al servizio dei professionisti dei pedali (in particolare gli uomini della Liquigas) scorrazzando per mezza Europa, fra le grandi classiche e il Giro d'Italia. Poi, 22 anni fa, ha deciso di posare la sua 'cassetta degli attrezzi' a Bagnolo Cremasco, dove ha fondato Pianeta Bici. Non un semplice negozio e ben più di un'officina qualsiasi: un luogo di ritrovo per i ciclisti — dagli amatori ai campioni — e uno spazio di elaborazione creativa. Stefano, infatti, ha anche dato vita al suo marchio di dueruote: Bici Moon. Viene in mente 'E.T. l'extra-terrestre': far volare una bicicletta fin sulla luna non è impossibile, se sai montare in sella ai tuoi sogni.

Stefano è un artigiano, orgoglioso di appartenere alla Libera Associazione Artigiani di Crema con la carica di vice presidente, ma è prima di tutto un profondo appassionato di ciclismo. E riflette sulla rivoluzione ciclabile in atto un po' in tutta Europa e sui suoi effetti sul piano socio-economico: «L'avvento dell'elettrico sta modificando sensibilmente l'approccio alla mobilità sostenibile — osserva —. Anzitutto l'utenza si è ampliata in misura notevole: le e-bike sono sempre più ricercate sia dai giovani sia da chi si è ormai lasciato alle spalle il tempo delle mele. Tutti i grandi marchi puntano con decisione sull'elettrico. I monopattini? Credo siano destinati a sparire, l'onda trendy è già in fase calante». La spinta arriva direttamente dal mercato: «Non si pensi che in Pianura, dove la bici muscolare la fa da padrone, la domanda di biciclette elettriche sia marginale. Le richieste sono esplose, senza però intaccare l'appeal delle dueruote tradizionali». Le tipologie più vendute? «Il pubblico è sempre più con-



**Stefano Pasquini**, titolare di 'Pianeta Bici' a Bagnolo Cremasco

**«L'organizzazione di eventi e la creazione di nuovi tracciati fondamentali per lo sviluppo della mobilità sostenibile e la promozione della ciclabilità»**





# LAZZARIGROUP



Jeep



La concessionaria **LAZZARI S.P.A.** ti aspetta per aiutarti a trovare **l'auto dei tuoi sogni**.

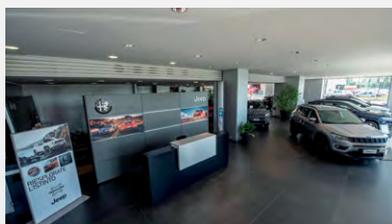
Abbiamo una **vasta gamma di auto nuove, in pronta consegna o km 0**,  
e un'ampia offerta di **auto usate** a condizioni vantaggiose.

Il nostro staff ti aiuterà, con **competenza e cortesia**, a trovare l'auto ideale  
e a scegliere un piano di **finanziamento su misura** per le tue esigenze.

Puoi prenotare un test drive e ottenere la **miglior valutazione del tuo usato**.

**La nostra cura del cliente continua dopo l'acquisto.**

Nel reparto assistenza, troverai **personale altamente qualificato** e pezzi di ricambio originali  
per garantirti un servizio di **manutenzione veloce e affidabile**.



PANDINO (CR) - S.S. Bergamina  
Tel. 0373 90320 - 90550 - [pandino@lazzarisp.it](mailto:pandino@lazzarisp.it)  
**[www.lazzari-fcagroup.it](http://www.lazzari-fcagroup.it)**

**Mancano centri professionali per la formazione: chi prenderà il nostro posto in futuro? La collaborazione fra mondo imprenditoriale e scuola è essenziale: solo così la professione che io amo potrà essere preservata**



sapevole, preparato, esigente — sottolinea Pasquini —. Dalle classiche olandesine fino ai modelli per specialisti, passando per le gravel: questo è il tempo delle biciclette e ognuno ha la possibilità di scegliere quella più adatta alle proprie esigenze». Il fenomeno è accompagnato dalla progressiva estensione della rete ciclabile. Anche in area cremasca: «La nascita di nuovi tracciati è fondamentale per lo sviluppo della mobilità dolce: il piano in fase di elaborazione da parte di ConsorzioIT è molto importante per garantire la realizzazione delle cuciture fra i percorsi già esistenti sul territorio». A vantaggio dei cremaschi, certamente, ma anche dei cicloturisti: «Lo spiega chiaramente l'interessante movimento innescato dal film premio Oscar 'Chiamami col tuo nome', che continua a richiamare visitatori interessati a scoprire le nostre campagne in sella alla bicicletta. Un'esperienza che deve motivare le amministrazioni a fare ancora di più per assicurare al 'popolo dei pedali' l'opportunità di muoversi in libertà e, soprattutto, in sicurezza».

Stefano insiste sulla necessità di sostenere la cultura della ciclabilità: «L'organizzazione di eventi, indirizzati sia agli specialisti che al grande pubblico, è fondamentale per valorizzare il mondo della bicicletta — commenta —. Come Libera Artigiani contribuiamo al Criterium Liberazione, gara ciclistica giovanile di grande richiamo: il nostro obiettivo prioritario è incentivare l'uso della bici sul territorio per promuovere il bagaglio di valori positivi che porta con sé. Anche il Comune si sta muovendo con Fiab per favorire la diffusione del 'pensiero a pedali', in particolar modo tra i giovani. E poi attendo con curiosità notizie sulla grande manifestazione dedicata alle duerote preannunciata da CremonaFiere: l'ecosistema ciclabile territoriale ha tutte le car-

te in regola per diventare un punto di riferimento nazionale e perfino internazionale». Ma ancora non basta: «Credo fortemente nel ruolo delle aziende private — aggiunge Stefano —. In alcuni importanti Paesi esteri la bicicletta è al centro di precise strategie di Welfare aziendale: occorre rafforzare gli incentivi ai lavoratori che lasciano a casa l'automobile e prevedere l'installazione di colonnine elettriche per le bici sui luoghi di lavoro». Infine, la nota stonata: «Oggi mancano centri professionali per la formazione: chi prenderà il nostro posto nel futuro? La collaborazione fra mondo imprenditoriale e scuola è essenziale: solo così la professione che io amo potrà avere un domani assicurato».



di Nicola Artoni

# Mangiare equilibrato e sano è il primo step per lo sportivo

## ALLEVATORE ED EX CALCIATORE

**Paolo Quaini, dopo l'esperienza come portiere professionista, ora si dedica anima e corpo all'azienda di famiglia**

**S**port e sana alimentazione rappresentano un connubio che, al giorno d'oggi, è sempre più importante. E a raccontare come questo rapporto si stia sempre più sviluppando non può che essere una figura perfettamente in grado di fornire entrambi i punti di vista, quello dello sportivo professionista e quello del fornitore di prodotti alimentari sani, sicuri e di qualità.

Il protagonista è **Paolo Quaini**, 34 anni, titolare, con i fratelli Marco e Luca, della Società Agricola Castelverde Holstein, alle porte dell'omonimo paese appena fuori Cremona. Paolo ha alle spalle una carriera da calciatore professionista che, come portiere, è partita dal settore giovanile della Cremonese e l'ha portato a giocare in piazze come quelle di Cremona appunto, ma anche di Pizzighettone, Mantova e Piacenza, arrivando fino in serie C: «Ho avuto la possibilità di fare esperienze da professionista in società di prestigio - spiega Paolo - e sicuramente è stata una parentesi della mia vita molto piacevole e intensa, una vera e propria scuola di vita, a 360°. Questa avventura mi ha lasciato tanto dal punto di vista dell'educazione e dei rapporti umani, perché ho avuto la fortuna di incontrare, lungo il mio cammino, maestri non solo di campo, ma anche di vita. Al tempo stesso non sono mancate le delusioni, che però credo facciano parte del percorso di ciascuno di noi, e sono utili per maturare e crescere come individui».

E ora è iniziato quello che è il 'secondo tempo' della vita di Paolo, che si dedica anima e corpo all'azienda di famiglia: «Il mio rapporto con l'agricoltura risale davvero alla notte dei tempi - spiega - sono nato in una famiglia di allevatori e agricoltori, ho fatto tutta la mia infanzia in cascina, giocando e lavorando con gli animali, la terra e i mezzi agricoli. Per 15 anni della mia vita poi mi sono concentrato esclusivamente sullo studio e sullo sport, ma nel mio tempo libero tornavo sempre in azienda. Il lavoro dunque ha sempre avuto grande importanza per me. Quando poi, dieci anni fa, ho scelto di smettere di



fare il professionista, non ho esitato un secondo e sono tornato alle mie origini».

La Società Agricola Castelverde Holstein si estende su 160 ettari totali, dei quali 145 di proprietà e 15 in affitto. I terreni sono coltivati per il 40% a medica, per il 30% a mais di primo raccolto e per il restante 30% a mais e frumento di secondo raccolto. La parte zootecnica conta su 900 capi totali, di razza Holstein, dei quali 400 sono quelli in mungitura. Il latte viene conferito a Padania, industria che poi rivende la materia prima spot o sotto forma di altri prodotti. Importante anche, all'interno dell'azienda, la diversificazione, dal momento che oltre ai capi da latte è presente anche qualche capo da carne. Dal punto di vista delle energie rinnovabili, sono presenti un impianto di biogas e impianti fotovoltaici sia per autosufficienza sia per immissione in rete. In ultimo è presente anche una scuderia di cavalli.

E proprio la produzione di latte, alimento chiave per l'alimentazione quotidiana, dei più piccoli ma anche dei più grandi, è sinonimo di qualità, sanità e sicurezza, tutte caratteristiche che gli sportivi cercano nei loro alimenti. Paolo ha



**Paolo Quaini, 34 anni, titolare, con i fratelli Marco e Luca, della Società Agricola Castelveverde Holstein ha alle spalle una carriera da calciatore professionista**

**«Il latte è l'alimento più completo ed equilibrato per quanto riguarda l'apporto di proteine, grassi amidi, zuccheri e vitamine e ha un valore nutrizionale altissimo»**



potuto toccare con mano, nel corso della sua carriera, quanto sia importante alimentarsi bene per poter poi performare altrettanto bene: «Sport e cibo sano vanno di pari passo, ma ci tengo a dire che in ogni momento della nostra vita dovremmo cercare di alimentarci bene, indipendentemente dal fatto di essere sportivi o meno. Sicuramente, per quella che è stata la mia esperienza, lo sport mi ha insegnato ed educato a mangiare correttamente, a sapere cosa mangiare dal punto di vista nutrizionale, della provenienza e delle caratteristiche dei singoli alimenti, capendo come poi si comportano nel nostro corpo».

Come si legge sul portale Ruminantia, che riprende uno studio pubblicato su *The Journal of Nutrition*, 'il consumo regolare di latticini è parte integrante di un modello alimentare sano, e molti studi lo hanno confermato. Il consumo frequente di latticini è associato ad un peso corporeo e ad una composizione corporea più sani e ad una minore incidenza di obesità e di diabete di tipo 2 sia negli studi clinici osservazionali che in quelli a lungo termine...'

Bere latte e mangiare formaggi dunque, naturalmente nelle giuste quantità e con la giusta frequenza, fa solo bene al nostro organismo: «Basti pensare – chiarisce Paolo – che il latte è l'alimento naturale più completo ed equilibrato in assoluto, per quanto riguarda l'apporto di proteine, grassi, amidi, zuccheri e vitamine. Ha un valore nutrizionale altissimo. Tutti i derivati poi partono da queste proprietà. Nella mia dieta il latte crudo, lo yogurt e i formaggi non sono mai venuti a mancare, sono fondamentali per ogni tipo di dieta».



La potenza, elevata a eleganza.

**SOCAR** STILL



# Il progetto 'Bike Hospitality' alleanza fra sport e natura

**MOBILITÀ SOSTENIBILE E OSPITALITÀ**  
*Individuati nuovi itinerari ciclistici  
in grado di collegare le 6.000 aziende  
aderenti all'associazione Agriturist*

**L**a collaborazione nata tra Federazione Ciclistica Italiana e Agriturist, Associazione Nazionale per l'Agriturismo, Ambiente e il Territorio di Confagricoltura ha l'obiettivo di sviluppare e integrare il progetto promosso dalla FCI, 'Bike Hospitality', con le strutture associate ad Agriturist, per arricchire la mobilità sostenibile e il turismo in bicicletta, con ulteriori servizi destinati agli utenti delle due ruote, riconosciuti e qualificati dalla Federazione Ciclistica Italiana. L'intesa metterà in cantiere la creazione di itinerari ciclistici in grado di collegare le circa 6.000 aziende aderenti all'associazione che riunisce gli agriturismi di Confagricoltura, insieme a manifestazioni agonistiche o cicloturistiche, convegni e seminari. Un notevole volano per l'ospitalità nelle aziende agricole.

«I nostri agriturismi, diffusi in tutta Italia, costituiscono il punto d'appoggio naturale per i cicloturisti, che troveranno, oltre



all'accoglienza e ai prodotti enogastronomici, assistenza e consigli di viaggio. Siamo convinti – sostiene **Augusto Congiunti**, presidente Agriturist - di riuscire a valorizzare ancora di più la nostra attività attraverso l'iniziativa Bike Hospitality, con appositi percorsi ciclistici, capaci di valorizzare le nostre aziende associate, attraverso il sito 'Bike Hospitality' e l'apposita App».

La collaborazione consentirà di far conoscere anche gli operatori turistici del territorio, in grado non solo di dare appoggio e servizi ai cicloturisti, ma anche di promuovere i prodotti tipici, la natura e la cultura del meraviglioso territorio in cui viviamo.

# Tutela la tua azienda



## Scegli l'**ASSICURAZIONE** su misura per te

Con il piano di sviluppo rurale reg Ue 1305/2013 le assicurazioni per coprire i **rischi vegetali e le epizootie** beneficiano di **contributi comunitari** che ne abbattano sensibilmente i costi. Il contributo previsto è fino al **70% del costo della polizza agevolata**.

Per la parte **zootecnica** inoltre, i **costi di smaltimento delle carcasse** beneficiano di un **contributo nazionale fino al 50%** del premio assicurativo che viene **anticipato dai consorzi di difesa**.

È previsto anche un contributo regionale che abbassa ulteriormente il premio della polizza.

La nostra organizzazione sindacale si è attivata concordando con **primarie società assicurative** accordi di assistenza a favore dei propri associati.

Per maggiori informazioni contatta i nostri uffici.

**SEDE CENTRALE:**

**CREMA** P.zza del Comune, 9  
Tel. 0372 4651 **CENTRALINO UNICO**  
e-mail: [segreteria@liberacr.it](mailto:segreteria@liberacr.it)  
Recapito: *Ostiano*

**UFFICI DI ZONA:**

**CREMA** Via Cavour, 47  
**SORESINA** Piazza Italia, 3  
**CASALMAGGIORE** Via Saffi, 6  
**PIADENA** Via Libertà, 64  
Recapito: *Calvatone*  
**PANDINO** Via Castello, 9  
**SONCINO** Via IV Novembre, 23  
**CASTELLEONE** Piazza Strafurini



di Gianluigi Cavallo (*digital strategist e data analyst*)

# Con l'IA e la realtà aumentata lo sport esplora nuovi confini

## ESPERIENZE NEL FUTURO

**Analisi dei dati delle prestazioni ma anche dei parametri fisiologici e della postura: tutto è monitorato**

**L**o sport è sempre stato un campo in cui la tecnologia ha giocato un ruolo fondamentale. Dalla misurazione dei tempi di gara ai sistemi di monitoraggio delle prestazioni, la tecnologia ha sempre aiutato gli atleti a migliorare le loro prestazioni e gli spettatori a godersi l'esperienza. Ma oggi, con l'avvento dell'intelligenza artificiale (IA), dei wearable e della realtà aumentata, lo sport sta attraversando una vera e propria rivoluzione tecnologica.

### L'IA: L'ANALISI AVANZATA DEI DATI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI

Gli atleti professionisti sono sempre alla ricerca di modi per migliorare le loro prestazioni e prevenire infortuni. Ecco dove entra in gioco l'intelligenza artificiale. Gli algoritmi di IA possono analizzare i dati raccolti durante gli allenamenti e le gare, identificando pattern e tendenze che possono aiutare gli atleti a migliorare le loro strategie e prevenire infortuni. La squadra di calcio del Bayern Monaco è un esempio eccellente di come l'IA possa essere utilizzata nello sport. Utilizzano un sistema avanzato di analisi dei dati che raccoglie informazioni dettagliate sui movimenti dei giocatori durante le partite e gli allenamenti. Questi dati vengono poi analizzati per individuare eventuali punti deboli o schemi di movimento che potrebbero portare a infortuni. Il club ha collaborato con SAP per sviluppare strumenti basati sull'IA che migliorano le prestazioni dei giocatori e ottimizzano le strategie di gara.

### I WEARABLE: IL MONITORAGGIO DEGLI ATLETI IN TEMPO REALE

I wearable sono dispositivi indossabili che rilevano parametri fisiologici come battiti cardiaci, sforzi compiuti e postura durante l'attività sportiva. Questi dispositivi pos-



sono fornire feedback in tempo reale agli atleti, aiutandoli a migliorare le loro prestazioni e prevenire infortuni. I moderni smartwatch e le smart shoes sono dotati di sensori avanzati che possono misurare la distanza percorsa, il numero di passi, la velocità e molti altri parametri. Ad esempio, le scarpe intelligenti prodotte da aziende come Nike e Under Armour possono fornire informazioni dettagliate sulla tecnica di corsa di un atleta, aiutandolo a correggere eventuali errori e a migliorare la sua efficienza. Inoltre, dispositivi come Whoop e Fitbit offrono monitoraggio continuo della frequenza cardiaca e del sonno, cruciali per l'ottimizzazione del recupero.

### LA REALTÀ AUMENTATA: ESPERIENZE COINVOLGENTI PER I TIFOSI

La realtà aumentata è un'altra tecnologia che sta cam-

www.

# Tree4.IT

SOFTWARE & WEB DEVELOPMENT

Dal 2005 realizziamo soluzioni web e software su misura, per far crescere il vostro business, raggiungere nuovi clienti, semplificare la gestione

**SVILUPPO SOFTWARE**

**REALIZZAZIONE  
SITI WEB E PORTALI**

**CONNETTIVITÀ  
E SERVIZI INTERNET**

**FIBRA FINO A 6 GIGABIT  
PER PRIVATI E AZIENDE**

**SOLUZIONI  
INTERNET  
PER IL VOSTRO**



**BUSINESS**

Via Sesto, 39/41 - **Cremona** - 0372 420050 - [info@tree4.it](mailto:info@tree4.it)



Il controllo di una azione con il Var

**La tecnologia sta trasformando il modo in cui gli atleti si allenano. Non solo migliora le prestazioni e la sicurezza degli sportivi ma rende l'esperienza più coinvolgente e personalizzata per gli spettatori.**

biando il modo in cui gli spettatori vivono l'esperienza sportiva. Con l'avvento delle reti 5G, gli spettatori possono ora accedere a contenuti interattivi in diretta, come foto con i giocatori e tour virtuali degli stadi. Applicazioni di realtà aumentata accessibili via smartphone possono fornire statistiche e informazioni aggiuntive durante le partite, rendendo l'esperienza più coinvolgente e personalizzata. Ad esempio, durante una partita di basket, gli spettatori possono puntare il loro smartphone sul campo e vedere informazioni in tempo reale sui giocatori, come le statistiche di gioco e le biografie. La tecnologia di AR è stata utilizzata anche per creare pubblicità virtuali durante le trasmissioni delle partite, come fatto dal Bayern Monaco.

## L'ARBITRAGGIO: LA TECNOLOGIA PER DECISIONI ARBITRALI ACCURATE

L'arbitraggio è un aspetto cruciale dello sport e la tecnologia sta aiutando a migliorare le decisioni arbitrali. Sistemi di instant replay e goal-line technology possono aiutare gli arbitri a prendere decisioni accurate. L'esempio più conosciuto è Video Assistant Referee (VAR) che è stato introdotto nel calcio per aiutare gli arbitri a prendere decisioni più accurate riguardo a gol, rigori, cartellini rossi e scambi di identità. Questo sistema utilizza più telecamere posizionate intorno al campo per fornire diverse angolazioni di un evento, permettendo agli arbitri di rivedere le decisioni critiche con maggiore precisione. La tecnologia VAR ha ridotto significativamente gli errori arbitrali, migliorando la giustizia e la trasparenza delle partite.

## ALLENAMENTI

Immersive Training e Realtà Virtuale (VR): l'allenamento

immersivo tramite VR permette agli atleti di simulare scenari di gioco realistici. Ad esempio, i golfisti possono perfezionare il loro swing e i portieri possono migliorare la velocità di reazione e le abilità decisionali. La VR viene utilizzata anche nei protocolli di prevenzione delle commozioni cerebrali, riducendo la probabilità di impatti alla testa durante gli allenamenti.

La rivoluzione tecnologica nello sport è in pieno svolgimento, e l'IA, i wearable e la realtà aumentata stanno trasformando il modo in cui gli atleti si allenano, competono e interagiscono con i tifosi. Queste tecnologie non solo migliorano le prestazioni e la sicurezza degli atleti, ma rendono anche l'esperienza sportiva più coinvolgente e personalizzata per gli spettatori.





Gli studenti premiati nell'ambito del concorso 'Intraprendere', giunto alla 30ª edizione  
 A destra Marco Bressanelli, presidente della Libera Artigiani con gli sponsor della manifestazione

# Concorso 'Intraprendere' I giovani in primo piano

## I PROGETTI PIÙ INNOVATIVI

*Gli studenti cremaschi premiati  
 da Libera Associazione Artigiani  
 Camera di Commercio e Industriali*

**S**abato 18 maggio, in occasione della premiazione finale al Teatro San Domenico, il concorso 'Intraprendere' ha tagliato il prestigioso traguardo dei 30 anni. Dal 1994 la manifestazione promossa da Libera Associazione Artigiani, Camera di Commercio di Cremona e Associazione Industriali della provincia di Cremona, guarda al futuro e investe sullo spirito imprenditoriale dei giovani cremaschi, valorizzando i progetti più meritevoli. Il concorso 'made in Crema' dal 1994 ad oggi ha coinvolto quasi 18mila studenti e ha permesso l'elaborazione di una mole enorme di progetti innovativi. Merito anche del sostegno fattivo di partner come Associazione Popolare Crema per il Territorio, Banca Cremasca e Mantovana, Borse di Studio 'Stefano Marconi', Padania Acque, Coim,



Gruppo Enercom, Ferrarini&Benelli e Plastifer. L'edizione 2024 non ha tradito le attese coinvolgendo centinaia di studenti. Ingegneri del futuribile, avanguardisti del sostenibile, campioni dell'intelligenza naturale che genera scienza artificiale: gli studenti degli istituti superiori cremaschi premiati al concorso 'Intraprendere' hanno trasformato in progetti avveniristici l'impulso offerto dagli ideatori del



## La manifestazione che promuove lo spirito imprenditoriale ha tagliato il traguardo dei 30 anni. Dal 1994 a oggi ha coinvolto quasi 18mila ragazzi



In platea al San Domenico anche il senatore Renato Ancorotti, l'assessore regionale Guido Guidesi e l'onorevole Silvana Comaroli

concorso.

La giuria tecnica di imprenditori ha assegnato la 'medaglia d'oro' a E-Vision, il visore smart ideato da **Simone Martinelli** e **Gabriele Inzoli** del Munari per salvaguardare la sicurezza e agevolare l'operatività dei professionisti dell'edilizia: «Un progetto ispirato a Apple Vision, che può diventare realtà con un investimento minimo», hanno spiegato i due creatori. Al secondo posto

FlyBoat, la nave in grado di trasformarsi in aereo cargo che **Mattia Barbiroli** del Galilei ha ideato aggiornando la tecnologia alla base dello schermoplano, finita nel dimenticatoio al termine della Guerra Fredda. Sul terzo gradino del podio RainFeed, soluzione per l'irrigazione sostenibile che porta la firma di **Federico Crescenzo** e **Michele Gomez** del Galilei: un serbatoio sotterraneo per l'accumulo e la gestione dell'acqua piovana attraverso sensori avanzati.

Sono stati premiati anche gli artefici dei migliori progetti di ciascun istituto e sono stati assegnati speciali riconoscimenti per le categorie Salute, Emergenza acqua e Smart city. Non è mancato un attestato ai docenti che hanno dato il loro contributo all'intero percorso.

La mattinata al San Domenico, condotta dal direttore del quotidiano 'La Provincia' **Paolo Gualandris** al fianco del presidente e del direttore della Libera Artigiani **Marco Bressanelli** e **Renato Marangoni**, della presidente di Assindustria Servizi **Elena Prandelli** e del coordinatore operativo di 'Intraprendere' **Andrea Bergami**, ha visto la presenza di molte autorità. Tra queste l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha motivato i ragazzi: «Siate orgogliosi di appartenere a un territorio che contribuisce all'economia della Lombardia, la più grande regione manifatturiera d'Europa. L'autoimprenditorialità è essenziale: la vostra capacità di anticipare i tempi avrà il pieno sostegno della Regione». Il senatore **Renato Ancorotti** ha sottolineato che la passione «è il vero motore dell'impresa e l'imprenditore è un rivoluzionario che punta costantemente all'innovazione». La deputata **Silvana Comaroli** ha speso parole d'elogio per il concorso che «permette di acquisire un metodo per dare sostanza alle idee».

## Avvio attività imprenditoriale

I nostri **esperti** ti guideranno  
nell'**avvio della tua attività**  
e nell'**apertura della partita IVA**  
seguendo semplici passi

### Gli **step fondamentali**:

- Analisi idea imprenditoriale;
- Valutazione dei requisiti tecnici e normativi necessari;
- Valutazione requisiti professionali;
- Verifica autorizzazioni, licenze e contributi;
- Valutazione iscrizione in appositi albi, ruoli o registri;
- Scelta forma giuridica dell'impresa.

# Libera Associazione Artigiani

Fin **dall'inizio** della tua attività, noi ci siamo!

CREMA - via G. Di Vittorio, 36  
PANDINO - p.zza V. Emanuele III, 11  
RIVOLTA D'ADDA - via D. Alighieri, 4

0373 - 2071  
laa@liberartigiani.it  
www.liberartigiani.it



# L'orgoglio di Bressanelli «Noi, fratelli artigiani»

**L'ASSEMBLEA DISEGNA IL FUTURO**  
**L'appello del presidente ai soci**  
**«Fare squadra è la soluzione vincente»**  
**Bilancio approvato all'unanimità**

**F**edele a uno stile formato tra le strette di mano, più che scorrendo le colonne dei libri mastri, il presidente della Libera Associazione Artigiani **Marco Bressanelli** ha guidato l'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio che, con un consolidato da due milioni e mezzo di euro, era poco più di una formalità, espletata all'unanimità. Bressanelli ha toccato altre corde: «Per noi, questo è un momento di condivisione del lavoro, delle fatiche e delle preoccupazioni; ma anche una vetrina di buoni risultati, successi sudati e magari impreveduti. Insomma, un appuntamento di amicizia vera e non la semplice formalità dell'approvazione di un bilancio d'esercizio».

La 'fratellanza' tra artigiani e imprenditori nata nel 1953 e che ormai conta un migliaio di iscritti, è uno dei mantra del presidente che ancora una volta, ha inteso ribadire il suo essere primus inter pares: voce, piuttosto che notaio dei

problemi della categoria nella quale è cresciuto. E al fianco del direttore dell'associazione, **Renato Marangoni**, ma anche dell'intero consiglio di presidenza, si è fatto interprete di ansie e occasioni, proposte e battaglie. Riflettori accesi sugli operatori economici che si rimboccano le maniche in provincia ma al tempo stesso guardano a «un'economia globale, penalizzata dalle tensioni geopolitiche internazionali. Perché è difficile affrontare guerre, pandemie, blocchi navali e speculazioni; come del resto sanzioni ideologiche che, alla fine, colpiscono le imprese e i consumatori. L'unica soluzione - ha spiegato Bressanelli - è fare squadra. Come abbiamo dimostrato di saper fare durante la pandemia e nell'affrontare la crisi energetica. Solo uniti, si possono sostenere le sfide di un mondo in cambiamento».

Nella relazione del presidente ha trovato spazio anche il nodo del fisco: «Nel Paese, la pressione fiscale pesa solo su chi le tasse le paga da sempre e lavora alla luce del sole, come tutti gli artigiani e gli imprenditori della Libera. Ma è evidente che, se il dovuto lo pagassero tutti, oltre all'equità fiscale avremmo servizi e infrastrutture migliori. E disponibilità per investire in ricerca e innovazione. L'impresa, del resto, è il motore del benessere socioeconomico del territorio».

Non è mancata una 'stoccata' all'Europa: «Nella Ue serve più partecipazione, è assurdo mandare a Strasburgo chi sostiene che l'Unione non serve».



di Stefano Sagrestano



La sede della Ubicos e alcuni momenti delle lavorazioni



## Progetto di crescita a 360° Ubicos è innovazione totale

**CREMA E CAMPAGNOLA CREMASCA**  
*L'azienda è specializzata nel riempimento e confezionamento di prodotti cosmetici conto terzi*

**L**a storia di Ubicos va avanti da tre generazioni, in origine un piccolo laboratorio artigianale di confezionamento cosmetici, poi i primi stabilimenti a Caravaggio e dal 2016 il trasferimento in città, in via Milano, una 'casa' da 5.200 metri quadrati. «Il grande salto - ricorda **Stefano Ubbiali**, 30enne responsabile del polo produttivo, affiancato dal cugino Antonio, dal padre Massimo e dagli zii Simona Ubbiali e Nunzio Merisio - l'abbiamo fatto quando abbiamo unificato i quattro siti produttivi che avevamo realizzato in 15 anni in una sola sede. Inoltre, proprio il mese scorso abbiamo aperto un secondo hub di altri 2.500 metri quadrati a Campagnola Cremasca. Questa struttura ci consente un potenziamento del comparto produttivo e logistico».

In trent'anni le intuizioni originarie si sono trasformate in realtà, grazie a importanti investimenti in linee produttive e

macchinari, ma anche in software, automazione e studio dei processi che l'attuale sede sa valorizzare al meglio.

L'azienda è specializzata nel riempimento e confezionamento di prodotti cosmetici conto terzi. Nel primo caso anidri, emulsioni e polveri all'interno di diverse tipologie di packaging. Nel secondo, si uniscono automazione e manualità, per rispondere alle esigenze di ogni prodotto e soddisfare il cliente. Escono dallo stabilimento 28 milioni di cosmetici ogni anno, utilizzando 35 macchinari.

«Ma non siamo semplici terzisti - prosegue Ubbiali -: ci distinguiamo per essere partner nei progetti più innovativi, al fianco di clienti esigenti. Packaging e texture non convenzionali ci spingono a creare soluzioni su misura, l'automazione ci consente di ridurre tempi e costi di produzione».

Ubicos è un progetto di crescita in tutte le direzioni. Ovviamente il primo obiettivo è rispondere alle esigenze del mercato, ma in questa fase c'è un focus importante su una serie di altri aspetti del cosiddetto 'fare impresa'.

«Per noi il biennio 2023-2024 è all'insegna del benessere aziendale - continua il manager - tematica sempre più centrale. Benissimo gli investimenti in macchinari e stabilimenti, ma arriva un momento in cui bisogna crescere in modo diverso, in maniera più oculata, con grande attenzione nei confronti delle persone. Per quanto si dica che in Italia si fatica fare impresa per gli elevati i costi del lavoro, noi vogliamo creare una realtà sempre più a misura per le persone».



**Questo biennio  
è all'insegna  
del benessere  
aziendale  
Ok gli investimenti  
in macchinari  
ma noi vogliamo  
creare una realtà  
sempre più idonea  
ai nostri  
collaboratori»**



**Stefano Ubbiali ha 30 anni  
è il responsabile del polo produttivo**

**Il responsabile Stefano Ubbiali  
«Siamo partner nei progetti  
più innovativi al fianco dei nostri  
clienti: packaging e texture  
non convenzionali ci spingono  
a creare soluzioni su misura»**

In Ubbicos la proprietà vuole offrire qualcosa in più oltre alla semplice retribuzione. «Abbiamo sistematizzato il team building con una serie di figure chiave e attività programmate per creare gruppo. Credo tantissimo nella comunicazione, uno dei punti su cui bisogna ancora lavorare tanto». Per il personale c'è un progetto di fisioterapista aziendale: una volta la settimana, a rotazione, i dipendenti prendono parte a una serie di attività preventive legate alle rispettive mansioni. «Con la nuova responsabile delle risorse umane Francesca Guerini abbiamo organizzato un punto di ascolto al lunedì pomeriggio, al termine giornata - prosegue Ubbiali -: chi vuole si presenta e trova una figura preparata con cui rapportarsi». Il benessere aziendale è fatto anche di piccole cose. Ogni primo venerdì del mese, ad esempio, nelle due sedi arriva un carico di 170 brioches: la scusa per staccare qualche minuto e fare colazione tutti insieme. Questi e altri benefit giocano una parte importante nella proposta occupazionale dell'azienda. «Anche per noi comunque uno dei problemi maggiori è quello di trovare i candidati idonei, soprattutto in quelle occasioni in cui cerchiamo figure con competenze specifiche per il nostro settore. Questo però non ci ha fermati. Nel 2023 siamo passati da 120 a 190 collaboratori: è stato difficile ma ce l'abbiamo fatta». L'età media del personale è di 37 anni e il 90% sono donne, motivo per cui, tra le varie iniziative, c'è anche quella degli erogatori di assorbenti in tutti i bagni. «Un piccolo gesto per ringraziare quell'importante 90% della nostra popolazione aziendale».

Gli ottimi risultati in termini di fatturato, permettono anche di sostenere un'interessante politica retributiva. «Sappiamo bene che a livello globale gli ultimi anni non sono stati facili - conclude Ubbiali -: abbiamo vissuto le difficoltà della pandemia e del post covid, il caro energia, la crisi internazionale, l'inflazione galoppante, ma siamo riusciti ad erogare aumenti di stipendio in media del 12%».

*...quotidianamente  
al fianco  
delle imprese.*



# Il Consorzio Agrario chiude il 2023 in crescita

## APPROVATO IL BILANCIO

**L'esercizio dello scorso anno ha fatto registrare un fatturato di oltre 322 milioni di euro**

**A** fine aprile le assemblee parziali e ordinarie del Consorzio Agrario di Cremona hanno approvato il bilancio d'esercizio 2023 con un fatturato superiore ai 322 milioni di euro, in ulteriore incremento rispetto al 2022. Nonostante le difficili condizioni del mercato caratterizzato da una considerevole riduzione dei prezzi delle principali materie prime agricole, il Consorzio ha riaffermato con forza il proprio ruolo di leader nel coordinamento della filiera agro-zootecnica nella propria zona di operatività, facendo registrare un aumento di quote di mercato e conseguentemente di volumi di vendita in tutti i settori gestiti.

In particolare, il settore zootecnico ha registrato un incremento dei volumi di circa il 16%, l'area agronomica segna un +9%, mentre il servizio macchine chiude con un incremento di oltre il 15% sull'anno precedente. Non vanno dimenticati inoltre le crescite di fatturato nel settore alimentare attraverso l'azienda vitivinicola di proprietà Serene srl con un +34%, e in quello assicurativo con un +16%. Tale crescita è stata conseguita senza compromettere la marginalità complessivamente espressa, e nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità. Il 2023 chiude infatti con un ebitda margin in aumento del 13% rispetto all'esercizio precedente, ed è stato emesso il primo report di sostenibilità dal quale emergono i progressivi miglioramenti nel perseguimento degli obiettivi ESG.

Tutti i risultati emersi rappresentano il prodotto di diversi fattori tra loro combinati quali tra gli altri: gli investimenti strutturali che hanno migliorato la capacità produttiva dell'azienda, lo sviluppo dei contratti di filiera il cui ampio panorama copre praticamente tutte le colture, l'ulteriore sviluppo del portafoglio prodotti offerto ai propri clienti e l'attenta e costante assistenza prestata da parte dei tecnici specializzati a soci e clienti.



La sede del Consorzio Agrario

Sul fronte innovazione la Società ha stilato il piano industriale che concentra nel triennio 2023-2026 il completamento del Programma di investimenti riguardante principalmente la filiera agro-mangimistica con il progetto di filiera denominato 'Lattogeno Farm' all'insegna della qualità, tracciabilità ed ecosostenibilità della produzione mangimistica e che coinvolge i tre settori principali del Consorzio (mangimistico-agronomico e macchine) con un investimento complessivo 17 milioni di euro in buona parte già realizzato nel 2023. In tale progetto di filiera sono inoltre coinvolte altre 22 aziende associate per ulteriori 25 milioni di euro di investimenti.

Proseguono inoltre i progetti che riguardano la produzione di energia fotovoltaica destinata all'autoconsumo, e l'aumento delle produzioni di lettiere per gatti.

Per il futuro la sfida sarà ancora quella di affiancare soci e clienti nell'assistenza tecnica, nei servizi e nei prodotti sempre più dedicati, sostenibili e competitivi, con un'attività formativa volta a diffondere tecniche e tecnologie all'avanguardia, elementi essenziali per consolidare il legame del Consorzio con le aziende agricole del proprio territorio.

di Andrea Gandolfi



**Massimiliano Giansanti**  
rieletto presidente  
di Confagricoltura

● ● ● ●

**Ascolto, dialogo  
innovazione  
efficienza  
coerenza  
governance  
del capitale  
umano  
e filiere più forti  
sono i pilastri  
del nuovo  
mandato**

## Soldi in Giunta nazionale Giansanti al terzo mandato

### CONFAGRICOLTURA

**Il presidente della Libera Agricoltori  
«Darò voce ai nostri imprenditori  
della Lombardia e alle loro istanze»**

**I**mportante riconoscimento per il presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi **Cesare Soldi**. L'assemblea nazionale elettiva di Confagricoltura, tenuta lunedì 27 maggio a Roma presso la sede di Palazzo della Valle, oltre ad avere confermato per acclamazione (e per il terzo mandato consecutivo) il presidente **Massimiliano Giansanti**, ha infatti proceduto al voto per la giunta, nella quale ha fatto il suo ingresso Soldi.

«La mia elezione - ha spiegato il presidente della Libera - garantisce rappresentanza alla Lombardia in quella che è stata una competizione vera, e ha visto tre nuovi ingressi me compreso (gli altri due sono **Filippo Mele** e **Alberto Statti**, ndr). Considero naturalmente un onore entrare a

far parte di quello che è il vero e proprio motore delle politiche sindacali della nostra organizzazione».

«Quella del 27 è stata un'assemblea molto partecipata, dunque la composizione dell'organismo definita dal voto può considerarsi espressione piena della volontà degli imprenditori agricoli, nelle loro diverse articolazioni territoriali, sindacali e delle federazioni di prodotto».

«Con questo voto - ha aggiunto Soldi - la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi torna nella giunta nazionale di Confagricoltura dopo diversi anni. Voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno consentito di svolgere questo percorso; peraltro avviato da tempo visto che partecipavo già ai lavori del consiglio direttivo nazionale, e questo ha contribuito a far maturare la mia esperienza. Ringrazio chi ci ha sostenuto, i membri di giunta che hanno creduto ad una visione comune; ma anche - ovviamente - quanti ci hanno preceduto. Penso in particolare all'ex vicepresidente Matteo Lasagna, che ha avuto un ruolo importante nello scorso mandato, tracciando la strada verso quello appena iniziato».

«Ripartiamo dai valori, dal più alto senso di appartenenza alla nostra storia - ha dichiarato subito dopo la sua conferma il presidente Giansanti - per continuare il

Congratulazioni e buon lavoro

**Confagricoltura** @Confagricoltura · 8h  
 @masgiansanti rieletto all'unanimità presidente di #Confagricoltura "Riportiamo l'agricoltura al centro dell'Europa". Ascolto, dialogo, #innovazione e ricerca: le colonne portanti del nuovo mandato #noisiamoconfagricoltura @ConfagriBxl @SocialMasaf @ItalyMFA @mimit\_gov



## CONFAGRICOLTURA: LA NUOVA GIUNTA NAZIONALE



PRESIDENTE  
**Massimiliano Giansanti**

### Gli altri componenti

- Luca Brondelli di Brondello
- Giordano Emo Capodilista
- Lamberto Frescobaldi
- Sandro Gambuzza
- Nicola Gherardi
- Paolo Mele
- Filippo Schiavone
- Cesare Soldi
- Alberto Statti



nostro impegno a favore delle imprese agricole. Siamo alla vigilia delle elezioni europee: un'occasione per riportare l'agricoltura al centro dell'Unione Europea. Guardiamo avanti, non fermiamoci qui: insieme costruiamo il modello agricolo che ci porta al futuro attraverso il dialogo aperto, l'ascolto, l'attenzione al territorio. La presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella alla nostra ultima assemblea invernale e gli ottimi risultati ottenuti dalla recente assemblea straordinaria a Bruxelles, con l'inclusione delle richieste di Confagricoltura nel documento sulla Pac del ministro Lollobrigida, confermano che stiamo andando nella giusta direzione. Dobbiamo continuare così, con l'obiettivo di costruire filiere agroalimentari sempre più integrate, dinamiche e sostenibili, nelle quali tutti gli attori contribuiscano alla valorizzazione delle eccellenze italiane nel mondo. Ringrazio la giunta, il comitato direttivo, i colleghi dei territori per il sostegno che continuano a dimostrarci».

Ascolto, dialogo, innovazione, efficienza, coerenza, governance del capitale umano e rafforzamento delle filiere con 'Mediterranea' (alleanza con l'Unione Italiana Food) sono dunque i 'pilastri' del nuovo mandato.

Quello presentato a Roma dal presidente Giansanti è un 'programma partecipato' di mandato che si basa su quattro fattori di sviluppo: digitalizzazione & sempli-

ficazione; sostenibilità & nuovo modello agricolo; consulenza, finanza & gestione del rischio, governance e capitale umano. Il documento sottolinea inoltre la necessità di accompagnare il ricambio generazionale, di attrarre e/o sviluppare nuovi talenti e competenze per garantire la sostenibilità e l'innovazione a lungo termine della nostra organizzazione. Raccomanda l'adozione di strategie organizzative rigorose, capaci però di tenere conto delle specificità locali, per massimizzare l'efficacia delle politiche di sviluppo; ma anche di innovare le strutture rappresentative, per rispondere meglio e più rapidamente alle esigenze attuali ed in evoluzione degli associati».

La giunta nazionale uscita dal voto di lunedì è formata da nove componenti che si aggiungono al presidente Giansanti. Un altro (o al massimo altri due) verranno cooptati dallo stesso Giansanti nel giro di qualche settimana. In agenda c'è anche la nomina dei vicepresidenti.

I componenti dell'esecutivo di Confagricoltura sono **Luca Brondelli di Brondello** (Piemonte, presidente di Enapra),

**Giordano Emo Capodilista** (Veneto, vicepresidente uscente), **Lamberto Frescobaldi** (Toscana), **Sandro Gambuzza** (Sicilia, vicepresidente uscente), **Nicola Gherardi** (Emilia Romagna), **Paolo Mele** (Sardegna), **Filippo Schiavone** (Puglia), **Cesare Soldi** (Lombardia) e **Alberto Statti** (Calabria).



**Cesare Soldi**, presidente della Libera Agricoltori



HUB DELLA CONOSCENZA

CONVEGNO

# AGRI TECH



**NUOVI ORIZZONTI  
PER IL BUSINESS  
AGROALIMENTARE**

**26  
GIUGNO  
2024**

**CremonaFiere**

Piazza Zelioli Lanzini Ennio, 1  
**CREMONA**

**17.00**

Saluti istituzionali introduttivi

**Roberto Biloni**

Presidente Cremona Fiere SpA

**Giandomenico Auricchio**

Commissario straordinario  
della Camera di Commercio,  
Industria, Artigianato  
e Agricoltura di Cremona

**Romano Bettinsoli**

Presidente di Cassa Padana

**LE OPPORTUNITÀ**

**DEL SISTEMA**

**AGRO-ALIMENTARE:**

**TRA MERCATO E TECNOLOGIA**

**Filippo Renga**

Direttore Osservatorio Smart AgriFood  
Politecnico di Milano

**Giuliano Noci**

Prorettore Politecnico di Milano

**LA TECNOLOGIA  
AL SERVIZIO DEL SISTEMA  
AGRO-ALIMENTARE**

**Serena Ruggeri**

Vice Presidente Vicario  
Associazione Industriali della Provincia  
di Cremona e Titolare MA/AG Srl

**Gino Mainardi**

COBO Advanced Engineering Director

**Morris Peri**

Centro Lely

**Paolo Mondini**

G. Mondini Spa

**GLI UTILIZZATORI  
SI CONFRONTANO  
SU OPPORTUNITÀ E IMPATTI  
DELLA TECNOLOGIA**

**Rossano Remagni Buoli**

Vice Presidente Apima Cremona

**Patrizia Facchi**

Società Agricola Panizza

**Tiziano Fusar Poli**

Presidente Latteria Soresina S.c.a.

**UNO SGUARDO CONCRETO  
AL FUTURO PROSSIMO**

**Giuliano Noci**

Prorettore Politecnico di Milano

**Gianni Ferretti**

Prorettore Polo di Cremona  
Politecnico di Milano

**Erminio Trevisi**

Direttore Dipartimento di Scienze  
Animali, Alimentazione e Nutrizione  
(DIANA), Università Cattolica  
del Sacro Cuore

Conclusioni

**Andrea Lusenti**

Direttore Generale Cassa Padana

**PER ISCRIVERSI:**

<https://hubconoscenza.it/eventi/convegno-26062024>



di Nicola Artoni



Il sindaco di Mantova **Mattia Palazzi**, il presidente di Confagricoltura Mantova **Alberto Cortesi** e l'assessore regionale all'Agricoltura **Alessandro Beduschi** inaugurano Food & Science Festival



# Scienza, ricerca, innovazione L'agricoltura è già nel futuro

## FOOD&SCIENCE FESTIVAL

**Oltre 140 appuntamenti seguitissimi e diversi sold-out per l'8ª edizione dell'appuntamento di Confagricoltura**

**C**on più di 140 appuntamenti seguitissimi e diversi sold-out, si è chiusa l'edizione 2024 il Food&Science Festival, l'appuntamento promosso da Confagricoltura Mantova, ideato da FRAME-Divagazioni scientifiche e organizzato da Mantova Agricola ormai immancabile nell'agenda delle manifestazioni di maggior rilievo. Arrivato all'ottava edizione, il Festival contribuisce a indirizzare e sviluppare il dibattito nazionale attorno al settore primario e al suo legame con scienza, ricerca e innovazione, – l'ultima, su tutti i giornali, quella del trapianto di un riso geneticamente modificato con le TEA, le nuove tecniche di editing genomico, di cui al Festival si è sempre discusso e si continuerà a parlare ancora anche in futuro – promuovendo un dialogo costruttivo, scientificamente accurato e inclusivo attorno ai temi di maggior rilievo e attualità. Un impegno portato avanti con determinazione e costanza, come spiega il presidente di Confagricoltura Man-

tova Alberto Cortesi: «Il Festival continua a promuovere, e continuerà a farlo, un dialogo aperto e inclusivo, anche su posizioni divergenti e idee distanti dalle nostre, che è insieme la nostra cifra distintiva e la chiave di un successo che cresce anno dopo anno. In un momento di incertezza geopolitica in cui emergono nuovi player a cui rispondere, come il Brasile e la Cina, attraverso il Food&Science Festival sentiamo di fare la nostra parte per indirizzare l'agenda di settore. Lo abbiamo fatto con le TEA, accendendo le luci del dibattito politico sulla necessità della ricerca in questo settore e ne festeggiamo quest'anno i risultati: è un'attestazione importante del lavoro che stiamo facendo e che ha sottolineato anche l'Assessore Beduschi dal palco del Teatro Bibiena».

Anche quest'anno Mantova ha accolto più di 160 ospiti tra scienziati, esperti di settore, esponenti delle istituzioni, divulgatori e professionisti nazionali e internazionali che hanno incontrato il pubblico della città e quello arrivato per seguire gli eventi, condividendo visioni plurali, esperienza e conoscenze, in un clima sempre festoso e coinvolgente. Un pubblico interessato e attento, che ha seguito il Festival anche sui social: nei giorni del Festival e nel mese precedente la copertura su Facebook e Instagram ha raggiunto oltre 1 milione e 200 mila utenti complessivi, vedendo Instagram sfiorare la quota di 900 mila impression, con una crescita costante delle interazioni e dei follower, mentre X e TikTok hanno registrato, rispettivamente, circa 10 mila e 15 mila visualizzazioni.



Il presidente di CNA Cremona **Marcello Parma**, il presidente di CNA Pensionati **Nivio Mainardi** e l'assessore alla Cultura di Cremona **Luca Burgazzi** inaugurano la mostra 'Gli hobby non hanno età'

# 'Gli hobby non hanno età' Generazioni a confronto

## LA 13ª EDIZIONE DELLA MOSTRA

*La mostra ha occupato gli spazi della Società Filodrammatici per tre giorni ricchi di attività*

**L**a 13ª mostra 'Gli hobby non hanno età' ha confermato ancora una volta il suo successo, dimostrando di essere un evento atteso e apprezzato dalla comunità cremonese. Iniziata venerdì 17 maggio e inaugurata con una cerimonia ufficiale alla presenza del Presidente di CNA Pensionati **Nivio Mainardi**, del Presidente di CNA Cremona **Marcello Parma** e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Cremona **Luca Burgazzi**, la mostra ha visto una straordinaria partecipazione di pubblico, riempiendo gli spazi della





**L'iniziativa ha fatto centro valorizzando il 'saper-fare' delle mani artigiane che, pur avendo lasciato il lavoro, continuano a creare e trasformare materiali**



**Tra le creazioni esposte si potevano ammirare pitture, sculture quadri a ricamo, lavori d'intarsio all'uncinetto e ai ferri, opere in rame ferro battuto, legno e ceramica**

Società Filodrammatici Cremonese per tre giorni intensi e ricchi di attività.

Organizzata dalla CNA Pensionati di Cremona, questa mostra-esposizione si è affermata nel corso degli anni come un appuntamento fisso nel panorama culturale locale. Giunta quest'anno alla sua 13° edizione, l'evento ha ribadito la sua missione di valorizzare il 'saper-fare' delle mani artigiane che, pur avendo lasciato il lavoro, continuano a creare e trasformare materiali con creatività e passione.

La mostra rappresenta non solo un'occasione per mettere in luce le abilità artistiche dei pensionati, ma anche un momento di condivisione e di incontro tra diverse generazioni, promuovendo il dialogo e l'apprezzamento reciproco.

Numerosi espositori dilettanti hanno partecipato alla tre giorni, presentando una vasta gamma di oggetti e opere frutto dei loro hobby. Tra le creazioni esposte si potevano ammirare pitture, sculture, quadri a ricamo, lavori d'intarsio, lavori all'uncinetto e ai ferri, opere in ferro battuto, rame, legno e ceramica.

Inoltre, la mostra ha ospitato collezioni di francobolli, monete, fotografie, cartoline e molto altro ancora, offrendo una panoramica completa delle passioni e delle competenze dei pensionati cremonesi.

Il successo di questa edizione è stato reso possibile grazie all'impegno e alla dedizione di tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione e alla realizzazione dell'evento. La mostra ha rappresentato un momento di grande valore sociale e culturale, capace di coinvolgere un pubblico eterogeneo e di creare un ponte tra le diverse generazioni.

Conclusasi domenica 19 maggio, la 13° edizione della mostra 'Gli hobby non hanno età' ha lasciato un segno profondo nella comunità, rafforzando il senso di appartenenza e la coesione sociale. L'entusiasmo e la partecipazione dimostrati dai visitatori testimoniano l'importanza di iniziative come questa, che valorizzano il tempo libero e le passioni dei pensionati, offrendo loro un palcoscenico dove esprimere il proprio talento e la propria creatività.

Un ringraziamento speciale a tutti gli espositori, agli organizzatori e ai visitatori che hanno reso possibile il successo di questa manifestazione.



# Crescere è un percorso.

## E comincia in CNA.

### SERVIZI

- Paghe e contabilità
- Consulenze specialistiche
- Ambiente e Sicurezza
- Cyber security

### TUTELA

- Rappresentanza delle PMI
- Assistenza legale
- Consulenza 360°
- Welfare aziendale

### SVILUPPO

- Bandi e agevolazioni
- Formazione
- Innovazione e sostenibilità
- Servizi per la digitalizzazione

### CREDITO

- Finanziamenti
- Leasing
- Rapporti con le banche
- Informazioni creditizie

cnacremona.it



**Entra anche tu  
in CNA Cremona.**



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Cremona

Via Lucchini, 105 – Cremona  
0372/442211  
artigiani@cnacremona.it

Crema, Via del Macello 21/D - 0373.80384  
Casalmaggiore, Via Marcheselli 72 - 0375.43824  
Soresina, Via Genala 54 - 0374.343049

# Frontiera economia circolare 6 imprese su 10 interessate

## INDAGINE SU 800 ASSOCIATI

**La svolta passa necessariamente da un cambiamento che veda le Pmi più protagoniste della transizione**

**N**el novembre 2021 la CNA realizzava una indagine dedicata all'economia circolare. A distanza di due anni, in collaborazione con il Circular Economy Network e nell'ambito dell'Osservatorio sull'Economia Circolare, CNA ha realizzato una nuova indagine. Più di 800 imprese associate alla CNA hanno compilato il questionario che ha fatto emergere come in Italia il 65% delle imprese ha attuato almeno uno dei processi riconducibili all'economia circolare. Si tratta di un dato che supera di oltre due volte quello del 2021 (era al 30,2%) e che potrebbe aumentare ancora visto che un 10% di imprese ritiene di volersi avvicinare all'economia circolare nel prossimo futuro.

L'indagine rivela un crescente interesse delle piccole imprese verso l'adozione di modelli di economia circolare e sottolinea le opportunità che deriverebbero dall'implementazione di strategie e politiche per coinvolgere pienamente le PMI negli obiettivi della strategia nazionale per l'economia circolare.

Le PMI sono legate a doppio filo con la filiera in cui operano e sono fortemente connesse alle catene di fornitura. Al tempo stesso il sistema produttivo italiano incentrato sulle PMI può far leva su una forte tradizione nel design e nella qualità, riconosciuta a livello internazionale, oltre che sulle molte piccole imprese che svolgono un ruolo fondamentale nelle attività di manutenzione e riparazione.

La svolta per un'economia più circolare passa necessariamente da un cambiamento che veda le piccole imprese sempre più protagoniste della transizione. Occorre creare le condizioni necessarie per accelerare questo cambiamento con policy e misure che valorizzino la forza propulsiva delle PMI per la transizione ad

## Benefici concreti riscontrati con l'attuazione delle misure di economia circolare

70,4	Riduzione dell'impatto ambientale dell'impresa
61,0	Riduzione dei costi
35,6	Maggiore efficienza operativa
34,2	Impulso complessivo all'innovazione nell'impresa
31,6	Nessun beneficio riscontrato finora
24,8	Fidelizzazione dei clienti, maggiore interesse da parte del mercato e aumento del fatturato
16,4	Sviluppo di partnership o miglioramento con gli interlocutori dell'impresa
10,0	Maggiori facilità di accesso a contributi pubblici
9,6	Sgravi fiscali
8,4	Maggiore facilità di accesso al credito

Risposte espresse in quote %, totale campione

un'economia circolare.

Per far questo è necessario garantire semplicità e piena accessibilità agli strumenti di politica industriale a sostegno degli investimenti per la transizione ecologica (ad esempio Transizione 5.0), per favorire un'ampia partecipazione delle PMI. Oppure usare la leva fiscale per agevolare l'utilizzo delle materie prime seconde, i consumi circolari, le attività di manutenzione e riparazione. E anche promuovere attività di formazione dedicati alle PMI, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, utili a diffondere le competenze necessarie per sviluppare percorsi di economia circolare.

Infine è necessario riordinare il quadro normativo rendendolo semplice ed efficace, intervenendo su incoerenze e/o complessità normative che rendono difficile l'accesso ai principi e strumenti di economia circolare già presenti nella legislazione ambientale. In particolare andrebbero previste schede standard e percorsi semplificati per alcune filiere, ad esempio quella del tessile e quella del legno.



## IL FESTIVAL 'CREMA BEAUTY DAYS'

*Più volte annunciato ora è una realtà che prende forma: il festival 'Crema Beauty Days' si terrà dal 27 al 29 settembre (con anteprima il 26), tre giorni nei quali la città si trasformerà nel paradiso della bellezza con masterclass con esperti, make-up artist e armocromisti. Poi 'Skills for the future' dedicato alla formazione post diploma e universitaria, visite alle imprese e tour con navette nelle realtà più importanti del territorio. Crema glamour, capitale della cosmesi.*



## CONCORSO CITTÀ DI CREMONA

*I finalisti erano 19, giovanissimi (età fra i 15 e i 26 anni). Arrivavano da tutto il mondo (in prevalenza dall'Estremo Oriente). Caratteristica comune: talento cristallino. Loro, le future star internazionali del violino, sono stati i protagonisti della prima edizione del Concorso Città di Cremona (primo premio 40mila euro, ben 10mila in più del blasonato Premio Paganini) fortemente voluto dal cavalier Giovanni Arvedi per i 10 anni del Museo del Violino. Cremona città della musica e della liuteria. Vittoria.*



## OSPEDALE, FRENATA SUL DEA DI 2° LIVELLO

*Nuvole cariche di pioggia si addensano sull'ipotesi - che sembrava una certezza - che l'ospedale di Cremona diventi DEA di 2° livello. Da mesi siamo fermi agli impegni e agli annunci del presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana ma in concreto non si vede nulla. O meglio: nelle ultime ore le novità ci sono e non sono buone. L'assessore regionale alla Sanità Guido Bertolaso ha frenato. Pare di capire che il DEA di 2° livello arriverà solo quando ci sarà l'ospedale di Cucinella. Tempi lunghi.*



## FRUTTA E VERDURA AMMUFFITA AI BIMBI A SCUOLA

*Frutta e verdura avariate consegnate ai bambini delle scuole primarie, nell'ambito del progetto nazionale voluto dal ministero dell'Agricoltura. Stiamo parlando di monoporzioni omaggio, da consumare all'intervallo. Alla primaria di Offanengo prima sono arrivati pomodorini avariati (qualche bimbo è stato male) e poi fragole ammuffite, neutralizzate dal personale scolastico. Ma sono stati segnalati casi anche a Salvirola, Madignano e Crema. Il progetto non è in discussione. Più qualità per tutti.*

# mondo ... business

Iscrizione al Tribunale di Crema  
n. 109Tu del 27.04.1999

Supplemento del quotidiano  
La Provincia  
di Cremona e Crema  
di Sabato 15 giugno 2024

Chiuso in redazione:  
Mercoledì 12 giugno 2024

**Direttore responsabile**  
Luca Puerari

**Hanno collaborato**  
Andrea Arco, Nicola Artoni, Fabrizio Barbieri, Davide Bazzani, Antonella Bodini, Gianluigi Cavallo, Gabriele Cogni, Dario Dolci, Matteo Ferrari, Andrea Gandolfi, Lucilla Granata, Massimo Malfatto, Riccardo Maruti, Stefano Sagrestano, Felice Staboli

**Progetto Grafico**  
Angelo Ghidelli

**Editore**  
S.I.T. Srl

**Pubblicità**  
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

**Stampa**  
Csq Erbusco (BS)



Associazione Industriali  
Cremona



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Cremona



libera  
associazione  
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE  
AGRICOLTORI CREMONESI



**0373 780193**  
CHIAMACI SENZA IMPEGNO  
PER UN SOPRALLUOGO GRATUITO

**IN IDROCOSMOTEK TRATTIAMO L'ACQUA CON CURA**



## **INDUSTRIALE**

impianti antilegionella - osmosi  
potabilizzazione - debatterizzazione  
filtrazione - addolcimento



## **CIVILE**

affinatori - frigosasatori - addolcitori  
dispositivi di dosaggio

**40** ANNI  
1984-2024



**FIMI S.p.A.**

Via delle Industrie, 6 - 26010 Izano (CR)  
Tel. 0373 780193 - Fax 0373 244184  
info@fimi.net - [www.idrocosmotek.net](http://www.idrocosmotek.net)

**f in**   



## Scegliere Grana Padano significa abbracciare i valori italiani.

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari, le tradizioni, l'allegria a tavola,  
l'amore per la cultura, il benessere e la passione.  
È il gusto italiano che ha fatto innamorare il mondo.  
Un'emozione da condividere.



**Un'emozione italiana.**

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.

